N. 226 — Lunedì 15 Agosto — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 15 Agosto — N. 226

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 — 16 25 — 2 80
Estero (unione postale) 52 50 — 27 75 — 5 30

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Nemici della luce

I negozianti di carbone genovesi hanno ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinamento del lavoro nel gran porto della loro città.

Il ricorso denunzia alla IV sezione la violazione che si sarebbe commessa non solo dalla legge che istituisce il Consorzio, ma anche di una infinità di altre leggi, a cominciare dallo Statuto fondamentale del Regno, per scendere ai Codici civili e di Procedura civile.

[illegible] portatoso nelle condizioni morali e materiali dei lavoratori. Come, fra il negoziante assuntore della mano d'opera e l'operaio, si venisse [illegible] infiltrando la losca figura del « confidente » discendente, prima, degli operai più forti e vigorosi, usurario poi, il quale, avvincendo con sottili numerose invisibili maglie i negozianti inconsapevoli, sfruttava gli ignari contadini, attirati dalle montagne al mare, a nome dei negozianti; sfruttava questi, accampando le necessità dei secondi; sfruttava gli industriali del Piemonte e della Lombardia, compratori del carbone, a nome degli uni e degli altri. Mezzo per riuscire, la violenza o l'astuzia. Della prima rimane memorando esempio il celebre processo « dei forti ». Della seconda sono triste ricordo le « chiatte » — arma potentissima, — i pesatori, le lettere numerose di negozianti esteri e di consoli stranieri, le quali per carità di patria noi auguriamo non vedranno mai la luce.

E la miseria morale! In quel porto, che è un mondo, già così triste nei giorni d'imbarco della folla variopinta, lacera, e perduta degli emigranti, si aggirava, in negro formicolio, la turba annerita degli anch'ei contadini, ora operai del carbone, dall'occhio torvo, dal volto magro e pallido, cui la fame non proveniva dal sano esercizio di muscoli ben ricoperti e fatti elastici dal sano nutrimento, ma dalla ossitazione dell'alcool, l'unico prodotto di cui fosse generoso dispensatore il confidente. Poichè è bene notare che costui obbligava il lavoratore a mangiare, a bere, a dormire nello [illegible] infetto e nei covili sudici che le sue donne tenevano.

Un mondo quindi da rifare. Stringere le fila di quei lavoratori; sostituire a quegli abberghi della corruzione un sistema di alloggio sano e, più ancora, di vitto regolato. Elevare il tenore morale di vita. Difendere l'organizzazione una volta costituita, dalle insidie inevitabili. Poi, più tardi, chiamare alla riscossa lo Stato, perchè nel porto nazionale ristabilisse la giustizia e la bontà dei traffici.

In pochi si accinsero a quest'opera immensa. La cooperazione fu la chiave di volta della rigenerazione morale; ed è peccato che lo spazio ci costringa a tagliare quello che costituirebbe un interessante capitolo della cooperazione, opportunamente intesa come corollario alla organizzazione operaia, citando i dati di quella potente Cooperativa di San Pier d'Arena, che ora manda le celebri paste genovesi, da casa fabbricate, in Danimarca e in Irlanda e che presto farà queste spedizioni con navi proprie. Ed è di essa una figlia quell'altra Cooperativa « Emancipatrice », che ora fiorisce sul porto di Genova e che, fornendo cibo sano e a buon mercato ai lavoranti, ne ha distrutto di pianta il vizio intossicatore: l'alcoolismo. Chi ha le fauci sane durante il lavoro oggi non beve vino o liquori: si disseta con la gazosa.

Le Leghe furono ricostituite: la Camera del lavoro messa a nucleo dei « nuovi » operai.

Nel 1900 la coscienza di costoro era così salda che il tentato scioglimento di quella Camera portava l'ultimo colpo al Ministero Saracco. E ciò senza un colpo di fucile!

Ma i tempi bui si preparavano. Lo scorso anno furono giorni d'angoscia. E noi — che lo scorso luglio eravamo sul posto — assistemmo, non indifferenti, a vero scempio di tragica umanità. I confidenti avevano tutto preparato per lo spezzamento della resistenza, per la liquidazione delle Leghe. I *krumiri*, assoldati, aspettavano un cenno. E quei forti lavoratori, frementi, con le braccia incrociate, stavano sulle calate, cupamente tranquilli. Ma a noi dicevano, con voce commossa, del loro terrore di ricadere fra le mani dell'antico avversario e giuravano di giungere, prima di cedere, a qualunque estremo.

Ed è allora che entra in iscena il Consorzio. Il generale Canzio, nominato presidente dal Governo, ne affrettò il decreto e ne sulle calate, lui impiegato, lui segretario, lui tutto. Diciamo ciò che vogliamo i catastrofici, ma il fatto è questo: due giorni dopo l'applicazione del « pannicello caldo », la serrata del porto cessava e i confidenti rimandavano ai monti i loro assoldati. E questo non fu certo uno dei meno brillanti fra i brillantissimi fatti d'armi « alla garibaldina » del generale Canzio.

E da allora i lavoratori videro delinearsi il loro segno audace. Tre erano i progetti che stavano davanti al Consorzio per regolare l'ardua questione del lavoro nel porto. Quello del ritorno puro e semplice alla « libertà » del lavoro, ultimo conato dei confidenti. L'altro, medio, che affidava l'impresa del porto al Consorzio. L'ultimo — quello dei lavoratori — che dava alle loro Cooperative il porto, sotto l'alta vigilanza del nuovo ente.

Sotto a questa lotta di interessi particolari o grandiosi, si celava un interesse nuovo, generale questo e sino allora trascurato: quello del pubblico italiano, di coloro, cioè, per le cui ordinazioni Genova è o arricchisce. Lo studio fu quindi profondo. Ogni centesimo era disputato: perchè un centesimo, su ogni unità di merce o di tempo, nell'anno diviene milione.

Il risultato è noto. Il Consorzio, fra tutti i sistemi, trovò più equo, più economico, più utile per l'interesse di tutti, il progetto dei lavoratori. Il confidente oramai, per la categoria dei carboni, divenne per caso un ricordo storico. L'assicurata continuità del lavoro nel porto, la certezza di una mano d'opera eletta, la ristabilita onestà del peso e della qualità della merce: ecco i primi vantaggi di quel progetto.

Quanto agli operai, le loro fila addensate alla Camera del lavoro, questa resa forte dalle organizzazioni di resistenza e questo ultimo fatto potenti dai guadagni delle Cooperative, il loro avvenire di elevazione e di coscienza restava affidato oramai a loro stessi e di esso loro soli avevano la gravosa, ma gradita responsabilità.

A quest'opera feconda di pace avevano forse lavorato dei socialisti arrabbiati? Ecco la risposta nei nomi dei commissari che avevano studiato i tre progetti: generale Stefano Canzio; [illegible] Natale Romairone, vice-presidente della Camera di commercio; on. marchese Cesare Imperiale, rappresentante il Comune di Genova; on. Ferrero Di Cavalleano, rappresentante della provincia di Torino; on. Silvestri, rappresentante della provincia di Milano; on. Chiesa, rappresentante operaio; cav. Emprin, consigliere delegato di prefettura.

Contro il giudicato di questi uomini insorgono i negozianti di carbone, per tentare l'ultimo sforzo di una reazionaria caparbietà. E tal sia di loro, che con l'opera dispettosa e vana si alieneranno tutte le simpatie degli onesti e dei disinteressati.

Noi, per nostro conto, a queste loro querimonie rispondiamo che presto l'infaticata opera di Canzio estenda il regolamento del lavoro alla categoria dei grani e a quella delle merci varie.

E a lui e ai suoi colti collaboratori mandiamo — col nostro plauso e colla nostra adesione — un augurio. Che la loro opera arditamente si prosegua creando, coi fatti luminosi, un'onta in Italia; ossi dove, lungi dalle ire velenose e sterili di parte, ogni uomo fornito d'intelletto d'amore riposi lo sguardo e il pensiero alla vista di un accordo ottenuto, sul terreno della pratica, con una strategia politica non indegna dei discendenti di Machiavelli: sagrificando, al bene degli umili, le passioni proprie; abbandonando, pei fatti, le teorie; imponendo, davanti al bene generale, al giusto e all'onesto, silenzio a tutte le consorterie d'ogni sorta e d'ogni forza.

A. C.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,25:

Stamane a Palazzo Braschi si tenne Consiglio di ministri. Mancavano Mirabello e Orlando. Oltre agli affari di ordinaria amministrazione — secondo la *Capitale* — si discusse il trattato di commercio coll'Austria e l'amnistia da accordare in occasione del lieto evento.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri oggi si occupò esclusivamente di affari di ordinaria amministrazione, per i quali si richiede il parere del Consiglio dei ministri o che era interessante si licenziasse prima della partenza di Giolitti, che domani andrà in breve vacanza.

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio si occupò anche del decreto per l'applicazione della legge sulla Magistratura, della concessione della ferrovia Benevento-Cancello, sussidiata a L. 5000 per chilometro, e che approvò il servizio economico sulla ferrovia Rovigo-Chioggia.

Innovazioni nella marina.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18,5:

La *Capitale* dice che Mirabello, il quale ha intenzione di assistere alle manovre navali, formulerà, in seguito ai risultati delle manovre, proposte al Consiglio superiore della marina per miglioramenti da apportare al materiale nei limiti del bilancio consolidato. Si assicura che fra le innovazioni vi sarebbe la costruzione di alcune cacciatorpediniere.

Per lo scrutinio di lista per provincia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,35:

La *Tribuna* in un altro articolo sullo scrutinio di lista per provincia dice: « L'onda cresce e la pallottola di neve diventa valanga. Ha un bel dire qualche malinconico solitario che lo scrutinio di lista a larga base non si farà, perchè il Governo non ha tempo di preparare il relativo disegno; lo scrutinio di lista molto probabilmente s'imporrà da sè, perchè il Paese lo vuole, o, almeno meglio, il Paese non vuole più il sistema elettorale presente. Nu è stanco, deluso, sfiduciato: dove non ne sia anche nauseato o scandolezzato. »

La *Tribuna* dice che continuerà la propaganda mantenendo aperta una rubrica, ma accoglierà gli scritti di autori noti e anche ignoti, purchè dicano cose e ragioni nuove.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla Stampa).

La morte di un altro ammiraglio russo.

Ce-fu, 14.

L'ammiraglio Matussevitch è morto all'ospedale di Tsintau in seguito alle ferite riportate nel combattimento navale.

Secondo informazioni di fonte cinese, quattro navi giapponesi al principio del combattimento del 10 tennero testa a sei navi russe; però le navi giapponesi ricevettero prontamente rinforzi. Una torpedine asportò il timone dello *Tsarevitch*. Le granate gli arrecarono altre avarie.

Il carbone caricato da navi russe a Tsin-tao proveniva da tre vapori inglesi che erano destinati originariamente a Port Arthur e che trovavansi a Tsin-tao da qualche tempo.

Quattro torpediniere, [illegible] controtorpediniere, che sembravano giapponesi, penetrarono nel porto di Ce-fu la sera dell'8. Un incrociatore rimasto fuori e una torpediniera scambiarono segnali colla nave ammiraglia cinese.

Un Principe giapponese ferito.

Tokio, 14, mattino.

Il principe imperiale Konacho della marina giapponese è stato leggermente ferito a bordo del *Mikasa* nel grande combattimento del 10.

I giapponesi rifiutano di fare dichiarazioni circa l'incidente di Ce-fu prima che giunga a Tokio il rapporto di Togo.

Kamimura conferma l'affondamento del " Rurik „

Tokio, 14.

L'incrociatore russo *Rurik* è affondato e gli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi* fuggirono al nord gravemente avariati.

Tokio, 14 (ufficiale).

Un rapporto dell'ammiraglio Kamimura annunzia che la sua squadra costeggiò stamane, a nord dell'isola Tsushima, un grave scontro durato cinque ore con tre navi della squadra russa di Vladivostock. Egli colò a fondo l'incrociatore *Rurik*. Gli altri due incrociatori russi ripiegarono a quel che sembra gravi avarie e fuggirono verso il nord. I danni della squadra giapponese sono leggeri.

Le gravi avarie dell'*Askold*.

Tre incrociatori russi sorvegliati dalle navi giapponesi.

Scianghai, 13.

La notizia che quattro navi russe si erano scontrate in vista delle isole Saddle, produsse ieri grande emozione. Un controtorpediniere *Grozovoi*, che non è riuscito a penetrare nel porto di Tsintau perchè i giapponesi la sbarrarono il passo, rimase il fiume. Esso è tutta nera di sudiciume; non ha più traccia di verniciatura.

L'incrociatore *Askold*, battendo bandiera dell'ammiraglio Uktewsky, forzando le macchine per fuggire i giapponesi, è giunto più tardi nel pomeriggio da Woosung [illegible] acqua. L'*Askold* ha perduto due fumaioli e riportato una grande falla al disotto della linea d'immersione, ed ha la soprastruttura grandemente avariata. La barretta di poppa è distrutta. Esso giunse alle 3 pomeridiane e continuò a radobbarsi al Cosmopolitan dock.

Il governatore russo intimò all'*Askold* e al *Grozboi* di partire entro 24 ore. L'*Askold*, facendo rilevare la sua incapacità a tenere il mare, dichiarò che resterà fino al compimento delle riparazioni.

I piloti riferiscono che tre incrociatori russi sono ancorati in vista delle isole Saddle, ed aspettano navi carboniere inglesi provenienti da Tsintau. La squadra giapponese, composta di una corazzata, di due grandi incrociatori e di quattro controtorpediniere, attende alla foce del fiume per intercettare al passaggio le navi carboniere.

Il console giapponese insistè presso il Taotai perchè facesi disarmare l'*Askold* e il *Grozboi*, ignorandosi la decisione presa dalle Autorità cinesi.

La navigazione locale è sospesa. Gli assicuratori rifiutano di assumere i rischi della navigazione. L'opinione pubblica ritiene che la Russia abbia violato la neutralità cinese facendo uso dei porti cinesi come luogo di rifugio delle sue navi.

Una controtorpediniera russa arenata e distrutta

Wei-Hai-Wei, 14.

Una controtorpediniera russa si è arenata al sud del promontorio di Shantung. I russi la fecero saltare. Tre ufficiali e 60 uomini di equipaggio qui giunti saranno probabilmente inviati ad Hong-Kong a bordo della nave inglese *Nimbor*.

Una controtorpediniera russa sbandata.

Tokio, 13.

Nel pomeriggio dell'11 il vapore *Jinkaimaru* scorse una torpediniera russa al largo dell'isola Jigwei, presso il litorale coreano. La controtorpediniera non lo molestò. Evidentemente essa tentava di rientrare a Port Arthur, dopo aver sbandonato la squadra nella battaglia del 10.

Il fuoco delle batterie giapponesi determinò la fuga della flotta da Port Arthur.

Tokio, 14

Si crede che i russi non potranno riparare le loro navi che si trovano a Port Arthur perchè le batterie terrestri giapponesi dominano ormai il porto e rendono impossibile ogni lavoro di riparazione.

Prima che la flotta russa uscisse il 10 da Port Arthur, le granate delle batterie terrestri giapponesi colpivano le navi russe e la violenza del fuoco al quale i *docks* di Port Arthur erano esposti simulava continuamento. Siccome si dubita che le dette navi non possono tenere il mare senza riparazioni, si crede che i russi le distruggeranno prima della caduta di Port Arthur.

Le perdite dei giapponesi nella battaglia navale del 10 corrente sono le seguenti: la torpediniera *N. 38* ebbe un morto e 8 feriti, l'incrociatore *Asama* ebbe 2 morti, il *Kasuga* 10 feriti, il *Nissin* 7 ufficiali e 9 uomini morti, e 2 ufficiali e 15 soldati feriti, il *Yakimo* 1 ufficiale e 11 uomini morti, e 10 feriti, ed il *Mikasa* 4 ufficiali e 29 uomini morti, e 8 ufficiali e 39 uomini gravemente feriti.

Un'altra battaglia navale a Tsin-tao?

Pechino, 13.

Corre voce che un combattimento navale abbia avuto luogo al largo di Tsin-tao.

Il cerchio della morte intorno a Port Arthur.

Pietroburgo, 14, ore 10,25.

Si ha da Karbin che gruppi numerosi di giapponesi avrebbero preso posizione gli uni sulle alture fra Oaung-wang-tun e la baia di Take, e gli altri sulla montagna situata fra la baia Luisa e la baia delle Diecinavi. Infine si dice che avrebbero montati cannoni sulle alture situate all'ovest della montagna del Lupo.

Il rapporto di Alexieff sul fatto di Ce-fu.

Pietroburgo, 14, ore 20,30 (ufficiale).

L'ammiraglio Alexieff ha inviato il 13 corrente allo Tsar il seguente telegramma: « Secondo il rapporto del console di Ce-fu, mentre questi conferiva col Taotai circa il soggiorno temporaneo della torpediniera *Rechitelni* a Ce-fu per riparazioni alle macchine, il comandante della torpediniera, conformemente alla istruzione dell'ammiraglio Gregorovich, attese lo stato delle macchine, entrò in trattative col l'ammiraglio cinese relativamente al disarmo della torpediniera. Perciò gli rimise le culatte dei cannoni e i fucili detonatori delle torpedini. Il comandante abbassò indi la bandiera.

« Dopo l'attacco dei giapponesi, il luogotenente Rostchakowski, il guardiamarina Petron, il macchinista ed undici marinai furono raccolti dalla scialuppa di un incrociatore cinese.

« Il luogotenente Kanjilovolly e ventidue marinai furono raccolti dallo scialuppo di un mercantili. Dei quarantasette uomini dell'equipaggio ne mancano quattro. Il comandante fu ferito gravemente, ma non mortalmente, all'anca. Fu trasportato all'ospedale col guardiamarina Petron leggermente ferito. »

Le navi russe fanno carbone.

Togo diretto sulla sua flotta verso Sciangai.

Ce-fu, 13.

Un telegramma privato giunto nella serata dice che fu dietro invito dei giapponesi che i russi accettarono battaglia il 10 corrente. La corazzata *Tsarevitch* è penetrata più addentro nel porto di Tsin-tao. Si suppone che le navi russe saranno disarmate.

Un telegramma partito a mezzogiorno da Tsin-tao conferma che lo *Tsarevitch* riportò gravi avarie e non potrà lasciare il porto.

Le controtorpediniere *Bezposchtchadni* e *Beschaunni* sono leggermente avariate e fanno oggi carbone. La controtorpediniera *Beschaunni*, che non ha sofferto alcun danno, ha completato la provvista di carbone.

Si conferma la morte degli ammiragli Witheft e Matussevitch. Due ufficiali e due marinai marciano all'ospedale, ove si trovano ancora otto marinai gravemente feriti.

Nessun dispaccio conferma la voce di uno scontro navale a Tsin-tao. L'incrociatore tedesco *Thetis* è partito precipitosamente oggi per quel porto.

Si ignora ciò che sia avvenuto della *Pallada*. Certamente essa tentò di uniral alla squadra di Vladivostock, se questa esiste ancora.

Si dice che l'ammiraglio Togo, con tutte le sue corazzate e colla parte principale della sua flotta, si è messo in rotta per Sciangai.

Un dispaccio da Osaka conferma che il grosso della flotta giapponese si dirige verso il sud.

Lo sgomento della marina mercantile giapponese

per la crociera della squadra di Vladivostock.

Pietroburgo, 14, ore 15,30.

Mandano da Karbin, 13: Una persona ritornata da Vladivostock narra che durante la crociera di tre giorni della squadra di Vladivostock lungo la costa orientale giapponese vi fu un grande panico tra gli abitanti della costa. La crociera interruppe la rotta delle navi che fuggirono nei porti per trovare protezione. Le compagnie straniere di navigazione hanno deciso di non importare merci nel Giappone, se non a condizione che il prezzo di trasporto sia pagato anticipatamente in argento. L'equipaggio del *Knight Commander*, fatto prigioniero, dichiarò che non sarebbesi mai atteso d'incontrare incrociatori russi. Il prezzo delle derrate aumenta. La popolazione di Vladivostock è calma.

La circolare vaticana sulla nascita del Principe sarebbe apocrifa?

Il cardinale Langénieux chiamato a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,15:

L'Italie dell'isco una seconda circolare del Vaticano ai rescori circa l'eventuale nascita del Principe Ereditario: credo che martedì sarà la smentita ufficiale. *L'Italie* crede che il Papa chiamò a Roma per conferire sul conflitto colla Francia il cardinale Langénieux, che chiese al Governo francese il permesso di venire, permesso che gli fu subito accordato.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Sinora si è attesa invano dal Vaticano l'annunciata smentita alla circolare 6057, relativa alle eventualità della nascita di un Principe. Stasera l'*Osservatore Romano* non esce, ma la smentita potrà essere data dalla *Voce della Verità* di stamane.

Pare oramai fuori dubbio che, nonostante le smentite, la circolare sia autentica. Nei ritrovi clericali si attribuisce la propalazione a qualche addetto alle Curie vescovili. *L'Agenzia Italiana* raccoglie anche la voce che l'indiscrezione sia stata premeditata.

Il cardinale Langénieux e la falsa voce di un'inchiesta.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Il *Temps* dice che il cardinale Langénieux dichiara falsa la notizia che sia incaricato dal Papa di fare un'inchiesta circa i rescovi di Laval e di Digione.

Ferri contro la tattica riformista.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

L'Avanti! pubblica un articolo di Ferri sulla tattica riformista. Constata che anche nella vita amministrativa questa tattica non ebbe successo. Ferri si dichiara contrario all'unione dei partiti popolari. Conclude che il partito socialista non deve perdere tempo a pace nelle recriminazioni, e non deve abbandonare mai i capisaldi della dottrina socialista.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,45:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'asta indetta per la fornitura per [illegible] mila lire di *bolli disfribuibili ai piccoli produttori di vino* sarà in gran parte deserta.

— La *Tribuna* smentisce che *Giolitti* abbia diramato una circolare agli altri ministri avvertendoli che in caso di invito a cerimonie o Congressi dovessero avvertirne lui e sentire il parere del Consiglio dei ministri.

Per la nascita dello Tsarevitch.

Lo stato della Tsarina — Una duplice premorienza e colonnello del neonato imperiale — Una funzione religiosa a Pisanca.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 11,10:

Il bollettino della salute dell'Imperatrice reca: « Ieri temperatura 36,9, polso 78. Lo stato del neonato è affatto soddisfacente. »

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 11,45:

Un ordine del giorno dell'Imperatore annunzia la nomina dello tsarevitch Alessio, erede del trono, a capo del 51° reggimento della guardia del Corpo della Finlandia e del 12° reggimento tiratori siberiani orientali. Questi due reggimenti prenderanno d'ora innanzi il nome dello Tsarevitch, che è inoltre addetto a tutti i reggimenti della guardia di cui l'Imperatore è capo, come pure ai reggimenti della cavalleria della guardia dei cacciatori, della guardia dell'imperatrice Maria Feodorowna, del reggimento dell'imperatrice Alexandra Feodorowna e del 13° reggimento della guardia del Corpo di Erivan.

L'ordine del giorno annunzia pure la nomina dell'imperatrice Alexandra a capo del 15° reggimento dragoni, che si chiamerà reggimento Alexandra.

***

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 12,25:

La chiesa russa di Firenze celebrerà una funzione solenne in onore dello Tsarevitch. Interverranno l'ambasciatore e le notabilità russe.

L'apertura del Congresso internazionale socialista.

Una simpatica stretta di mano — Il delegato giapponese contro la guerra — Il discorso del delegato russo — Una mozione dei socialisti francesi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Amsterdam, 14, ore 18,25.

Il Congresso socialista internazionale si è aperto oggi, sotto la presidenza di Van Kol. Furono eletti vice-presidenti Katayama per il Giappone e Plekhanow per la Russia.

Van Kol dichiara la seduta aperta e dà la parola a Troelstra, che ha pronunziato il discorso di benvenuto ai congressisti esteri. Egli fece la storia del socialismo parlamentare olandese, che data da dieci anni. « Noi — dice — abbiamo guadagnato l'Olanda all'internazionalismo. Ecco il coronamento del nostro lavoro! »

Troelstra ricorda poscia gli avvenimenti del recente sciopero e biasima il modo di procedere verso il proletariato del ministro, che annientò l'organizzazione ferroviaria ed altre organizzazioni importanti.

Van Kol salutò poi i congressisti, e specialmente i delegati giapponese e russo, Katayama e Plekhanow, che si strinsero la mano fra grande acclamazioni.

Van Kol fa la narrazione dello sviluppo socialista durante 32 anni, cioè dopo il primo Congresso dell'Aja del 1876. « La violenza — dice — non potè schiacciare l'opera dell'internazionalismo e i socialisti sono rappresentati in quasi tutti i Parlamenti. » L'oratore spera che l'attuale Congresso aggiungerà una bella pagina agli annali del socialismo.

Il delegato giapponese Katayama è calorosamente applaudito quando sale alla tribuna. Parla in inglese. Si dice lieto di vedere i socialisti del Giappone fare causa comune coi socialisti di tutti i paesi, ed è lieto di incontrarsi col delegato russo. « La Russia — aggiunge — è in guerra col Giappone, e questa guerra nefasta è un attentato alla fraternità dei popoli. I socialisti giapponesi lottano dal 1896 contro l'oppressione del capitale, e quantunque in piccolo numero continueranno a lottare con fermezza, attendendo la rivoluzione sociale che avrà luogo un giorno anche nel Giappone. »

Plekhanow dice non essere il popolo russo che volle la guerra, ma il Governo, ch'è nemici del popolo russo. La Russia ha provocato il Giappone con una politica di avventure e il dispotismo raccoglie ciò che ha seminato e mentre è marcia di disastro in disastro. Il popolo russo sarà in ogni caso vittima della guerra anche se la Russia fosse meno vittoriosa del Giappone. Ma il Giappone è ora intento a smembrare le basi del colosso del dispotismo. L'oratore biasima la borghesia francese, che quantunque appartenente ad una nazione repubblicana, è alleata della Russia.

I delegati socialisti francesi propongono la seguente mozione:

« Il Congresso, considerando che l'accordo esistente fra le diverse Organizzazioni socialiste costituisce la miglior garanzia della pace internazionale in questo momento in cui lo tzarismo è colpito dalla guerra e dalla rivoluzione ad un tempo, manda il suo saluto al proletariato russo e a quello giapponese sacrificati ad un tempo dal capitalismo e dai governanti. Conta sui mezzi di tutti i paesi per opporsi con tutti i mezzi all'estensione ed alla continuazione della guerra. »

Le condizioni finanziarie dell'« Avanti! »

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,55:

L'Avanti! pubblica oggi la copia della lettera che il suo amministratore spedì ieri alla *Stampa* in risposta alla mia corrispondenza: « Montecitorio estivo ». In sostanza l'amministratore desidera che si sappia che anche il Ferri assunse la direzione, la firma dell'*Avanti!* è sempre aumentata e le condizioni finanziarie sono buone.

L'amministratore aggiunge che crede doveroso informarvi di questo caso affinchè non si accreditino voci che possano seriamente pregiudicare l'azienda dell'*Avanti!*, che, anche essendo l'organo di un partito, ha le sue esigenze commerciali.

Prendendone atto, dichiaro però che io nulla inventai. Se poi il Varazzani volle alludere alla situazione *ante* Ferri, verrà dire che si spiegò male, perchè a me parve che parlasse di fatti recenti. — *C. A. Carlino.*

Le feste di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 15,25:

La città è animatissima: tutti i balconi delle case sono addobbati con tappeti od ornati di bandiere. Anche i quartieri popolari presentano un magnifico aspetto per la varietà degli addobbi ed i preparativi della grande illuminazione che si farà stasera.

Alle ore 7 è entrato in porto fra gli applausi della popolazione, che si trovava sulla banchina, il piroscafo *Elba*, con a bordo mille gitanti, recanti a Livorno per partecipare alla festa guerrazziana.

Subito dopo le Associazioni popolari si recano al quartiere Venezia a scoprire il busto di Guerrazzi eretto sulla piazza del quartiere. Un'enorme folla plaudente assiste allo scoprimento.

Alle ore 9 sul viale Emilio Zola si forma il corteo popolare, che si reca sul colle di Montenero a deporre corone sulla tomba di Guerrazzi. Partecipano al corteo circa 80 Associazioni, moltissime rappresentanze, numerose Musiche, sonanti inni patriottici.

A Montenero sulla tomba di Guerrazzi parlano, applauditissimi dalla folla che gremisce le due piazze di Montenero, i deputati Socci e Marsocchini, tessendo la vita dell'illustre cittadino. Il tempo è splendido.

Idee, persone e cose

Battesimo tragico

Pietroburgo è in festa: il tanto atteso erede dell'immenso impero ha finalmente mandato i suoi primi vagiti sulla scena del mondo. La Russia non ha più a temere che un successore di granduchesse faccia passare ad un ramo collaterale la ponderosa corona dei Romanoff. Il taciturno sovrano, che fu chiamato un Amleto russo, ma che col principe di Danimarca non ha veramente altro carattere comune se non il mutismo, e la bionda e rigida principessa d'Assia hanno alfine un erede diretto, e tutte le Russie esultano pel fausto avvenimento, quasi che il cielo avesse voluto, in quest'ora grave di oscure minaccie per la Potenza moscovita, inviare un segno visibile della sua benignità protettrice, rialzare gli animi depressi con un simbolo di forza e di speranza.

E il giubilante sovrano si affretta a porre sul tenero capo del neonato non su quanto insegne di comando di reggimenti di Finlandia, di Siberia, del Caucaso, di cavalleggeri e di corazzieri, di artiglieria e di fanteria, come ad affrettare la crescenza di questa forza bambina, e farne il baluardo virile dello sterminato impero.

E i cannoni tuonano i loro conto colpi per diffondere col rombo la lieta novella, e la capitale, ancor ieri macchiata dal sangue sparso per le sue vie, turbata da foschi presentimenti di sventure laggiù nelle terre lontane, si illumina e si imbandiera e si apre alla gioia ed alla fiducia.

***

Ahimè! il fato tragico che sembra pesare sulla dinastia russa non si smentisce. All'innocuo rimbombo delle salve di gioia tuonanti dagli spalti delle fortezze sulla Neva, viene a mescersi l'eco di ben altre salve, viene a fondersi ed a sopraffarlo il rombo dei cannoni tuonanti nel Mar Giallo sulla flotta di Port Arthur, sgominata, rotta, smembrata, fuggente sotto le granate della vigile e paziente armata dei piccoli uomini gialli, che essi hanno avuto il cuore di attaccare il colosso moscovita nell'ora in cui la sua potenza pareva più smisurata e intangibile. Al vagito del bambino risponde il gemito dell'ammiraglio caduto squarciato dalle granate seminanti la morte sulla tolda della sua nave, risponde lo grida degli ufficiali e dei marinai feriti e morenti, fuggenti sulle corazzate smembrate, o travolti nei flutti inarrivabili di un mare, in cui tanti amici li attendono nell'orrore dei fondi misteriosi, in cui alzano i loro cupi fantasmi altre navi disalberate o colate a picco, ferree prigioni che con centinaia di vite hanno travolto nel profondo la superba baldanza e la ferrea fiducia nella potenza militare della patria. E un altro rombo giunge sul vento, dal Mar del Giappone, da quel canale di Corea da cui il *Gromoboi* e la *Rossia* fuggono, ferite, al loro porto lontano, in cui il *Rurik* affonda, nel [illegible] istesso in cui colarono a picco sotto i suoi colpi gli inermi trasporti giapponesi, la cui strage la marina nipponica ha ora vendicato. E nelle aree terre di Manciuria, il loro generale, il Moltke russo, che partì per firmare a Tokio il trattato di pace, cela tra l'ansietà ritirata ed il primo attacco di cui troppo sembra temer l'esito per le sue truppe decimate dall'arsura o dalla dissenteria.

Ma se nella terra e sul mare lontani, subdolamente occupati dall'implacabile avidità dei maneggiatori della politica imperiale, mal si potrà diffondere la gioia del nuovo evento, che vi giunge nell'ora della disfatta e dello sgomento, come esso appare malsicura e quasi irrisa anche in patria, nel cuore stesso della Santa Russia! I fuochi variopinti delle luminarie si riflettono forse sui visi lagrimosi delle madri, delle sorelle, delle spose, che accompagnano al treno l'oscuro soldato che l'esercito di Manciuria inghiotte, e le bandiere e gli archi di fiori coronano la via in cui forse non è scomparsa ogni traccia del sangue del primo ministro caduto sotto un terrorismo sanguinoso che dal suo ebbe troppi esempi: e la Polizia sarà indotta ad armarsi di diffidenza ed a reprimere le effusioni gioiose della folla con la stessa alacrità che impiega contro le manifestazioni rivoluzionarie.

***

Così tragica ci appare per la nazione russa quest'ora di gioia, che quasi non possiamo apprendere i particolari festosi senza un senso di diffidenza e di timore. E così grave ci pare il peso della corona di cui viene simbolicamente investito l'incenscio erede venuto ieri l'altro alla luce, che crudele ci pare la fretta con cui n'è fatto signore.

E sopratutto amaro ci riesce il senso dell'ordinanza che lo fa a titolo di onore capo del primo reggimento della Finlandia, capo dei figli di quel popolo colto, mite, civile, che la Russia, violando i trattati, ha spogliato implacabilmente di tutti i suoi diritti, ha conculcato e schernito, pel quale tutto lo più alte menti ed i più alti cuori dell'Europa intera inutilmente hanno implorato giustizia e clemenza e che, troppo civile per ribellarsi, ha abbandonato la vecchia patria adorata per morire in terra straniera un nuovo focolare.

No; ci pare che intorno alle tempie del fragile germoglio imperiale, l'imperiale genitore avrebbe potuto intessere qualche corona migliore che non siano i galloni dorati di innumerevoli reggimenti; qualche simbolo che assai meglio di quelli fosse alla Russia intera una promessa di benessere o di giustizia, od anche una guarentigia di forza, ma di forza serena e pacifica.

E forse fra anni ed anni il giovinetto chiamato a reggere il peso pauroso di un tanto impero sarebbe assai più lieto di aver avuto attorno alla sua culla, sparsi da una mano previdente, i germi di una vita libera e civile che non di esser stato ricinto di ordini militari, insigni sia pur troppo impotenti a rendere l'ordine e la pace nelle torbide correnti di un popolo agitato da una troppo lunga sete di libertà e di giustizia.

V.

Gli avvenimenti sportivi di ieri
IN ITALIA E ALL'ESTERO

Una data importante per lo *sport* fu segnata quest'anno dal 14 agosto.

In Italia e all'estero numerosissime furono le manifestazioni sportive varie e di grande importanza. Ogni, mentre gli *tennis* di Roma si portavano a Napoli, mentre i ciclisti primeri erano diretti verso il Gran San Bernardo e quelli di Genova al Sempione, mentre i nostri equilibristi raggiungevano l'Uja di Ciamarella e trionfavano così il turismo, altre manifestazioni delle *sport* all'aria aperta raccoglievano al monte e presso la spiaggia i nostri forti atleti.

Convegni turistici si ebbero a Montagnana, Ferrara, Sanguinetto, Agnone, Biella e Alba, gare di tiro a Livorno e Alassio, corse di cavalli a Livorno e Rimini, regate a Santa Margherita, Lecco, Pesaro e Savona, gare di nuoto a Roma, Chiavari, Spezia, Savona, Pavia e Genova, gare podistiche a Lulno, Cuneo e Cernobbio, gare ciclistiche a Bologna, Reggio Emilia e Melegnano, concorso ginnastico ad Imola.

La nostra rubrica sportiva registra oggi i più importanti avvenimenti.

NUOTO.

Il campionato universitario italiano "Cerda Fratres"

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 20,15:

Nel pomeriggio a Sturla si svolse la gara pel campionato universitario *Cerda Fratres*, indetto dalla nostra *Rari Nantes* con premio una coppa del Re. Si presentarono sedici concorrenti di varie Università. Primo riuscì Strussera Ernesto, della Scuola superiore navale, che vinse la medaglia d'oro e la coppa del Re, che resterà per un anno alla scuola; secondo Cosmo Alessandro, dell'Università di Genova; terzo Stabilini Cesare, di Pavia; quarto Lago Maggiore; quinto Baffico; sesto Masnono; settimo Lanzetta; ottavo Solari, tutti genovesi.

Nella gara campionato delle scuole secondarie rimase primo Romolo Rossi, secondo Augusto Massa.

Prima della cerimonia della premiazione il presidente della *Rari Nantes*, prof. Negrini, pronunziò un efficace discorso.

Gare riuscite ordinatissime.

Il Campionato militare italiano.

Ci telegrafano da Spezia, 14, ore 20,50:

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare di nuoto percorso dalla *Rari Nantes* di Spezia. I locali della *Velocior* erano affollati.

Nella prima gara semifinale del campionato militare italiano, m. 500, riuscì 1.o Orazi Andrea, in 9' 50"; 2.o Valiera Lorenzo, in 10' 4"; 3.o Boccardo Amerigo.

Nella seconda semifinale 1.o Veggiani Giuseppe, in 10' 41"; 2.o Morro Luigi; 3.o Francesi Giovanni.

Nella terza semifinale: 1.o Manzo Emanuele, in 9' 5"; 2.o Vatterani Giovanni, in 10' 15"; 3.o Martino Antonio.

Domani si disputerà la gara finale.

Nella gara nazionale (percorso m. 1500) giunse 1.o De Stefani Alchiade della *Rari Nantes* di Roma, in 23' 3"; 2.o Cosmai Achille di Spezia, in 23' 37; 3.o Ferrari Gino; 4.o Brusca Guido.

Le gare di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 18:

Le odierne gare di nuoto diedero il seguente risultato:

Campionato pavese (duemila metri): 1.o Albertini; 2.o Ferraris; 3.o Bensi.

Campionato (500 metri): 1.o Malaspina; 2.o Bensi; 3.o Zanella.

Gara consolazione: 1.o Gallignani; 2.o Mancini.

La traversata della Manica ad una intrepida nuotatrice.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 21,50:

Il *New York Herald*, occupandosi della *performance* compiuta in questi giorni dalla nuotatrice americana Eleonora Sears, di Boston, che da Eastonia Beach si portò a Bailey's Beach (18 miglia), dice che l'intrepida nuotatrice ungherese Walburga de Isaresco andrà nella settimana prossima a Douvres per tentare la traversata della Manica. Questa giovane nuotatrice si allenerà quindi con i nuotatori Holbein, Greasley, Haggerty, Weidmann e Gautier.

AUTOMOBILISMO.

Dove si svolgerà il primo esperimento di automobilitazione.

I temi delle esercitazioni.

Ci telefonano da Brescia, 14, ore 23,30:

Facendo seguito alle notizie inviatevi sul primo esperimento italiano di automobilitazione che avrà luogo durante la grande settimana automobilistica, vi comunico che il Comitato ha saputo che il Ministero della guerra, per ragioni facili a comprendersi, proporrà a che l'esperimento, in luogo di farsi verso la reale frontiera al nord, si faccia verso una frontiera ipotetica supposta lungo la linea degli Appennini.

Le vetture impiegate dagli ufficiali dello Stato Maggiore e guidate da *chauffeurs* si dirigeranno quindi possibilmente da Brescia attraverso la valle del Po fino ai principali passi dell'Appennino.

Il Ministero non ha ancora scelto i temi di esercitazioni, ma finora si può dire che comprenderanno quattro operazioni distinte:

1° Irradiamento di squadre composte di parecchi automobili ai passi principali della frontiera;

2° Rapidissima comunicazione di corrispondenze tra una città e l'altra in prossimità della frontiera;

3° Trasferimento da Brescia su diversi punti della frontiera e ritorno a Brescia, nell'ipotesi che il comando abbia bisogno di far controllare personalmente da ufficiali notizie controverse;

4° Invio di trasporti a vetture pesanti per raggiungere le truppe che si troveranno in quei giorni alle manovre, nell'ipotesi che sia necessario di provvedere a servizi logistici.

La corsa di canotti da Parigi al mare.

La prima tappa.

Ci telegrafano da Mantes, 14, ore 21,30:

Da Courbevoie a Mantes, chilometri 90, ha avuto luogo la corsa di canotti automobili.

Arrivarono a mezzogiorno: 1° *Mercedes IV*, di Vedrine; 2° *Titan II*, di Mestayer; 3° *Trèfle a Quatre*, di Richard Brasier; 4° *Princesse Elisabeth*, di Pirmez; 5° *Hotchkiss*, di Fournier; 6° *La Napée III*, di Tellier. Poi alle ore 14 giunse 7° *Lulù*, di Leney (primo dei turisti); 8° *Mercedes V*, di Charley; 9° *Gardner Serpollet* (di 100 HP). Alle ore 14,10: 10° *Aries II*, di Faraud; 11° *Titan I*, di Luce e Delahaje; 12° *Vallet I*, di Vallet; 13°, alle ore 15, *Urania*.

Domani seconda tappa Mantes-Elbeuf.

YACHTING.

Le regate di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 14, ore 22,10:

Oggi prima giornata di regate indette da un Comitato locale insieme al Club della vela di Corniglione.

Prima serie (1 tonnellata), 9 miglia: 1° Zuzi, di Ghiglotti, in ore 1,30'50"; 2° *Ira*, di Giunio, in ore 1,44'15"; 3° *Firm*, di Lovarello, in ore 1,44'18"; 4° *Cibi*, di Camogli, in ore 1,49'10".

Seconda serie (tonnellate 2 1/2), 9 miglia: 1° *Sanifer*, di Centurini, in ore 1,29'20"; 2° *Lygia*, di Tassara, in ore 1,20'36"; 3° *Ersa*, di Mongiardino.

Serie speciale (6 miglia, barche a vela): 1° *Glin Glin*, di Baglietto, in ore 1,18'40"; 2° *Vulturium*; 3° *Temuaito*; 4° *Giovannina*.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 22:

Oggi all'Ippodromo Ardenza ebbe luogo la prima giornata di corse. Concorso numeroso di pubblico; moltissimi gli *sportsmen* ed i forestieri.

Premio Artigiano (a vendere). — L. 1000, m. 1300.

1° *Cinabise* (3000, Wright), della Scuderia Napoletana;

2° *Muse* (3000, Dewey), della Scuderia Fiorentina.

Seguì *Campania* (2000).

Premio delle Patronesse. — L. 1000 (hacks), m. 1800.

1° *Tor di Nona* (propr.), di F. Simonetta;

2° *Pietro* (propr.), di Ferrati.

Seguì *Rinaldo*.

Premio San Jacopo. — L. [illegible], m. 800, int.

1° *Attila* (Jacobs), della Razza Gerbido;

2° *Lady's Pride* (Woodcock), della Petite Ecurie.

Seguono *Mousquetaire*, *Jakikita*.

Premio Montegatini (handicap ascendente). — L. 1700, int., m. 1450.

1° *Serenade* (49, Phillips), del duca dell'Arenella;

2° *Velia* (61, Gabrielli), della Scuderia Napolitana.

Seguono *Ashuri* (56), *Dejazet* (54 1/2).

Premio Marzocco (siepi). — L. 1000, int., m. 2600.

1° *Anna Victoria* (Rossini), di sir Goudhope;

2° *Alardo* (propr.), di A. Ferrati.

Seguono *Ilcla II*, *Don Juan*.

CICLISMO.

Il Convegno ciclo-automobilistico di Biella

Ci scrivono da Biella, 14:

Oggi ebbe luogo l'annunciato Convegno; circa 600 furono i ciclisti convenuti.

L'arrivo, la sfilata, il corteo seguirono senza il più piccolo incidente. La distribuzione dei premi fu fatta dal cav. Callisto.

Domani continueranno le feste sportive colla gara alla palla. Si trovassano di fronte le due valenti squadre della *Fiorio Milesi* e della *Bombino* di Genova, che già a Milano si disputarono il primato italiano.

Ecco il risultato delle premiazioni:

Andare gimnti più da lontano: 1.o Acqui, medaglia d'oro; 2.o Legnano, medaglia di *vermeille*; 3.o Casale, medaglia d'argento; 4.o Spezia, oggetto artistico.

Andare più numerosi: 1.o Vercelli, medaglia d'oro; 2.o Legnano, medaglia di *vermeille*; 3.o Livorno, medaglia d'argento; 4.o Cuneo, oggetto artistico.

Società ciclistiche affiliate al Touring più numerose: 1.o Unione Sportiva di Vercelli; 2.o Sporting Club di Torino; 3.o Unione Ciclistica di Borgomanero.

Società ciclistiche affiliate al Touring giunte più da lontano: 1.o Cristoforo Colombo di Genova; 2.o Touring-Club di Acqui; 3.o Società Ciclistica di Rho.

Società ciclistiche più numerose: 1.o Pro Vercelli; 2.o La Torino di Torino; 3.o Circolo Velocipedistico di Alessandria.

Società ciclistiche giunte più da lontano: 1.o Mondovì; 2.o Conio; 3.o Touring Milano.

Squadre uomini e ciclistiche meglio costumate: 1.o Unione Ciclistica di Borgomanero; 2.o Unione Sportiva di Vercelli; 3.o Pro Vercelli.

Squadre uomini e Società ciclistiche con tandem: 1.o Unione Sportiva di Vercelli; 2.o Unione Ciclistica di Santhià; 3.o Unione Ciclistica di Borgomanero.

Squadra più numerosa di motocicliste: Società di Valle Mosso Biellese.

Il Convegno di Ferrara. L'arrivo dei Trentini.

Ci telegrafano da Ferrara, 14, ore 14,15:

La squadra dei ciclisti di Trento e Rovereto, è stata accolta a Pontelagoscuro dagli Audax di Ferrara e dalla popolazione festante.

A Ferrara, presso la Barriera di Porta Pò, era ricevuta dalle diverse Associazioni con bandiere e Musiche, dai rappresentanti del Municipio e dall'Unione Ciclistica e da grande folla plaudente.

L'entrata in città riuscì trionfale. Il palazzo della Prefettura, quello del Comune, tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati. Si prepariano festeggiamenti cordialissimi.

Il percorso di 270 chilometri fu compiuto in 17 ore. Domani i ciclisti parteciperanno al Congresso ciclistico di Fiorenzuola.

La settima gara "Coppa del Re" novamente rinviata.

Ci telegrafano da Alessandria, 14, ore 22:

In causa del rinvio della riunione ciclistica in pista che doveva effettuarsi a Brescia il giorno 28 agosto, anche la data della VII gara «Coppa del Re» fu riportata al giorno 11 settembre.

Il percorso rimane il medesimo, e cioè: Alessandria-Tortona-Voghera-Broni-Paria-Lodi-Crema-Brescia.

In occasione della «Coppa», e precisamente nei giorni 29 e 30 settembre, avrà luogo a Brescia il XXX Congresso dell'Unione velocipedistica italiana.

La riunione di Buffalo. La corsa Parigi-Dieppe.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Un pubblico enorme accorse oggi al Velodromo Buffalo. La corsa *scratch* (bic. prof. int.) fu vinta da Piard, 2° Jacquelin, 3° Heller.

Nella corsa per eliminazione riuscirono: 1° Petit Breton, 2° Stol, 3° Govin, 4° Vanoni, 5° Jacob.

Seguì la corsa dei 20 chilometri; in tre prove.

Prima prova: 1° Darragon; 2° Pauli.

Seconda prova: 1° Walthour; 2° Darragon.

Terza prova: 1° Bruni; 2° Walthour, per mezzo giro. Perdette a causa di una panne della motocicletta del suo allenatore, per cui dovette rallentare.

Nella corsa Parigi-Dieppe (dilettanti velocità) giunsero: 1° Lécuyer, in ore 3 37'; 2° Marcello Cadolle; 3° Garrigon; 4° De la Palue.

Il gran premio di Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 14, ore 22,20:

Oggi si disputò il gran premio dei dilettanti. Riuscì 1° Charvier; 2° Roudelli; 3° Charley; 4° Paton.

Il gran premio di Copenaghen.

Ci telegrafano da Copenaghen, 14, ore 20,50:

Ellegaard ha vinto il gran premio; 2° fu Meyers; 3° Rutt; 4° l'americano Lawson.

La corsa dell'ora a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 21,50:

Nella corsa dell'ora arrivò Le Schulze, Km. 63 e m. 685; Le Pryzambel; 3.o Heiny.

Tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 21,10:

Nel gran tiro odierno il primo premio fu diviso fra il marchese Cosimo Ridolfi, Pasquale Bellucci e il marchese Castellacelo Dinetto, con 12 piccioni su 12; il secondo fu diviso fra Gerardo Maino, Piero Monti, Santini e Daniel; il terzo fra il barone Di Lomenace Ciccio, Galeotti e Rosi.

Grande concorso.

L'ingegnosa truffa di un'avventuriera

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 14, ore 23.

E' una storia un po' lunga, ma la spiegherla dei suoi particolari equivarrebbe a rendere press'a poco incomprensibile questa bizzarra truffa, che è una tra quelle che difficilmente potrebbero accadere altrove che a Parigi.

La contessa La Tour du Pin-Verclause nata Di Châteaubriand possiede una palazzina ai Champs Elisées ed altro [illegible] un castello a Nanteau, presso Lemaure: gli è quanto dire che possiede una spettabile fortuna; dicono, anzi, che abbia 700 mila franchi di rendita. Nondimeno non ha a propria disposizione tutto il denaro che desidera. Ciò si spiega col fatto che il marito l'ha fornita d'un Consiglio giudiziario. La contessa, malgrado i suoi quarantacinque anni, è, infatti, una grande scialacquatrice.

Pochi giorni sono doveva assistere al matrimonio di un suo nipote, il marchese De la Tour du Pin-Verclause con la figlia del generale O' Connor, e ritenne di non aver il denaro necessario per i doni d'uso e per tutte le altre spese.

Però si guardò bene dall'informarne il marito, e pregò una persona colla quale era in rapporto, la contessa di Morigny, di procurarle chi le consentisse un prestito.

La signora di Morigny non seppe fornire la persona adatta; nondimeno accettò di parlare dell'affare ad un suo amico, certo Renato F..... E da costui venne posta in relazione con una sedicente signora di Roen, che promise di far tenere il prestito domandato.

Con questa donna entrasmo in pieno romanzo alla Balzac: fisico angoloso, aspetto d'un agente d'affari, naso schiacciato da pesanti occhiali d'oro: tolo è falsamente la signora di Roen. Il morale corrisponde al fisico; basta dire che ebbe già a che fare colla giustizia.

La sua perspicacia abituale le fece subito comprendere come in questo affare ci fosse da guadagnare assai. Si fece presentare ad un gioielliere che ha il negozio nella via dei Franco-Borgeois, un certo Marty. E allora cominciò una commedia a partita doppia assai ingegnosamente inventata.

L'avventuriera si recò anzitutto dal gioielliere, annunziandogli che il [illegible] De la Tour du Pin-Verclauses aveva deciso di offrire una collana di perle ed alcuni anelli alla moglie nell'occasione dello [illegible] del nipote, a cui essa doveva assistere.

Si fece presentare quindi dalla signora di Marigny alla contessa De la Tour au Pin-Verclauses.

— Mi sono accordata — disse ella — con un gioielliere per farvi fare un prestito; ma [illegible] questo commerciante non è abbastanza provvisto di denaro in contanti, egli vi [illegible] guerà 200,000 franchi di gioielli, che voi impegnerete come vorrete. Soltanto vi avverto che [illegible] se abbisogna una cauzione di 30,000 franchi.

— Sì! — disse la contessa sempre prodiga.

— Il mio gioielliere — soggiunse la Hora — vi parlerà di certe formalità da compiersi, vi consegnerà i gioielli sotto forma di vendita, tutto ciò per schivare i rigori della legge che vieta questa specie di prestiti. Naturalmente voi fingete di ignorare completamente la convenzione intervenuta tra me e lui.

La contessa che non vedeva in tutto ciò che una cosa: un bel prestito da contrarre, acconsentì. Marty mostrò alle due donne un gran numero di gioielli, e la signora di Hora scelse tre gruppi di perle del valore di 100,000 lire, una collana di 16,000 lire e quattro anelli del valore complessivo di 25,000 lire.

— Portate questi gioielli — disse al negoziante — alla palazzina del conte De la Tour du Pin-Verclauses, perchè scelga i gioielli che gli aggradano.

Naturalmente chi portò i gioielli non trovò il conte, che era fuori di Parigi da un pezzo, ma non fece difficoltà, trattandosi di persona conosciuta, di lasciare al palazzo i preziosi oggetti, perchè il conte potesse fruttarne esaminarli. Ne chiese soltanto ed ottenne una ricevuta.

Fu convenuto che l'indomani Marty si ripresenterebbe per concludere l'affare col conte.

Ma appena il gioielliere aveva lasciata la palazzina, l'astuta mediatrice prendendosi un gruppo di perle, disse: «Questa sono per la mia commissione.»

E aggiungeva per assicurare la contessa: «D'altra parte faremo stimare il tutto da periti, e se ho preso una somma superiore alle 30,000 lire, vi renderò il soprapiù!»

La parola perfida fu un tratto di luce.

— Infatti, — disse ella, — penso così assicurarmi se i gioielli hanno il valore indicato.

E siccome la signora Martigny entrava in quell'istante, le affidò i due gruppi di perle e gli anelli perchè facesse stimare il tutto, per quindi impegnarlo.

Ciò fatto, si addormentò tranquillamente. Al domani era in abito di lusso, pronta a recarsi alle nozze del nipote, quando le si annunziò che il gioielliere desiderava parlarle. Lo fece entrare. Non erano trascorsi cinque minuti che tutto si era spiegato. La disgraziata contessa aveva compreso, infine, in quale trabocchetto fosse caduta. Per poco non si gettò ai piedi del gioielliere, esclamando:

— Arrete i vostri gioielli. Sono una donna onesta; ma, di grazia, lasciate che vada al matrimonio di mio nipote; risparmiate lo scandalo!

Generosamente il commerciante permise alla signora De la Tour du Pin di assistere, nella chiesa di San Filippo alla cerimonia nuziale di cui tutti i giornali mondani di Parigi resero conto diffusamente.

Ma il gioielliere non aveva finora che a metà. Seguì la contessa, non la perse di vista in chiesa, l'attese all'uscita e le ricordò il ritrovo stabilito.

Si immagini quale tortura segreta dovette subire la contessa; ma ebbe la forza di nasconderci le proprie angosce. Pur serbando compimenti i suoi invitati, fece gli onori al nipote e alla nuova nipote, e tutto ciò sentendosi sotto lo sguardo del gioielliere diffidente e chiedendosi [illegible] non sarebbe a terminare in prigione quella giornata nuziale.

Terminata appena la cerimonia, la contessa si recò dalla De Horn ed colpetto che questa la accompagnasse presso la signora de Martigny.

Il Marty, che non aveva perso di vista la contessa, si unì subito alle due donne; nondimeno attese nella via.

Frattanto una scena di pugilato aveva luogo. La signora De Martigny, posta al corrente di quanto Marty aveva fatto, aveva chiamata ladra la signora De Horn. Questa aveva risposto con uno schiaffo, e le due signore si erano allora accapigliate, accorrendo la disperazione della signora De la Tour du Pin, che vedeva sempre più volatizzarsi i suoi gioielli.

L'avventuriera fu la più forte: gettò a terra la De Martigny e approfittò della sua vittoria per infilare l'uscio e scomparire.

Dopo aver riparato al disordine cagionato alla sua *toilette* da questa epica lotta, la vinta partì con la contessa e il gioielliere per ritirare dal Monte di pietà almeno parte degli impegnati per 3000 franchi, e per poi recarsi dal sig. Renato f..... per riprendere le perle che erano state date a stimare.

Rimanevano disgraziatamente 60,000 franchi circa di gioielli da restituire, quelli cioè intascati dalla De Horn.

Marty condusse poco cavallerescamente le due donne al Commissariato, e sporse querela. Il giudice Flory fu incaricato di aprire l'istruttoria. Il magistrato confrontò ieri la signora De la Tour du Pin, la signora De Martigny e il gioielliere.

La buona fede delle due donne fu subito riconosciuta; nondimeno il giudice dovette provvisoriamente accusare di abuso di fiducia la contessa.

Questa ebbe a difensore l'avv. Normand, il quale dichiarò che il marito della contessa era pronto a pagare i gioielli rubati dalla De Horn.

E' inutile aggiungere che un mandato di cattura fu spiccato contro quest'ultima, che scomparve.

L'agitazione delle sigaraie romane sta per finire.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 14,10:

Stamane la Commissione delle sigaraie con Rissolati si recò da Majorana, che dichiarò che si riaprirebbe la Manifattura purchè il direttore [illegible] la responsabilità. Allora la Commissione si recò dal direttore e si stabilì che la Manifattura si riaprirà martedì.

Gli operai dei tabacchi di Catania disapprovano l'agitazione romana.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

La Tribuna ha da Catania: «Gli operai della Manifattura dei tabacchi inviarono il seguente telegramma a Majorana: «Il personale operaio, biasimando l'operato inconsulto dei compagni romani, invia a V. E. un saluto come attestato di riconoscenza per l'interessamento in loro favore.»

Una controtorpediniera inglese affondata

Ferenport, 14 *(Stefani)*. — La controtorpediniera inglese *Arno* ebbe la scorsa notte una collisione colla controtorpediniera *Decoy*. Questa affondò al largo di Scilly. Nessuna vittima. Due marinai feriti.

REATI E PENE

Il ricorso dei condannati nel processo Casale

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 19,45:

Tutti i condannati dalla Corte d'Appello nel processo Casale presenteranno prima di martedì ricorso alla Cassazione e domanda di libertà provvisoria. L'ex-direttore ed il direttore attuale della Società del gas firmarono ieri lo stesso ricorso, dovendo partire oggi per Parigi.

La vendetta di un padre.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 14,50:

Un grave delitto impressiona grandemente la cittadinanza di Partinico. Il possidente quarantenne Salvatore Greco, incontrato in una via popolosa del paese lo studente ventenne Eugenio Minaci, lo uccideva con tre rivoltellate al petto. Accorse una grande folla, ma l'uccisore, fattosi strada colla rivoltella in pugno, corse a costituirsi ai carabinieri dichiarando che il Minaci aveva brutalmente abusato di una sua figliuletta di 7 anni. Fu perciò che lo uccise.

Un padre cacciato dal figlio tenta di uccidere la nuora.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 22,35:

Certo Negretto Giovanni, ottantenne, sfortunato portalettere nel sobborgo Croce Bianca, venne, giorni sono, cacciato di casa dal figlio. Il disgraziato cercò nei campi, passò la notte dormendo nella cerriera. Stamane, credendo che la nuora Poli Gaudenzia, levatrice del luogo, fosse stata la causa del suo allontanamento da casa, attendeva mentre usciva dall'abitazione, le vibrava una coltellata al ventre. La ferita è grave. Il vecchio fu arrestato mentre si recava a costituirsi ai carabinieri.

Una tragedia coniugale. Uccide la moglie e si uccide.

Ci scrivono da Novara, 14:

Giunge da Borgovecchia la notizia di un orribile fatto di sangue:

Gerio Chiara Pietro, di Varallo, da qualche tempo dava segni manifesti di squilibrio mentale. Spesso usciva in scenate di gelosia e accusava la moglie di infedeltà.

Giorni sono a stento fu trattenuto da uno dei soliti accessi contro la poveretta, e già stava per venire ricercato in qualche episio quando ieri l'altro, ineffeso improvvisamente, assalita la povera moglie, Adelaide Milanaccio, di Borgovecchia, con un affilato coltello, la tempestò di colpi per ogni parte della persona, lasciandola a terra priva di vita.

Si diede quindi a urlare spaventosamente, al che tutto il vicinato rimase terrorizzato; quindi, chiamati in carnera, colle stesso coltello si tagliò la gola.

Morì qualche ora dopo.

Precipitato a cavallo in un lago alpino.

Orribile fine di un padre di sei figli.

Ci scrivono da Domodossola, 14:

Una gravissima disgrazia avvenne ieri al Riffelalp. Il giovane Giovanni Erlandi, addetto all'*Astri* del signor Seiler di Zermatt, percorreva a cavallo di un mulo il sentiero che dal Gornigrati conduce al Riffelberg. Giunto presso il laghetto del Riffel, il mulo scivolò e cadde col cavaliere nelle acque del Riffel.

Entrambi annegarono.

La guida di Zermatt intraprese subito le ricerche del cadavere sul luogo della disgrazia.

— A Morgano l'operaio Manferato Stefano, di anni 38, addetto ai lavori della linea Arona-Domodossola, udendo alla stazione di Fondotoce il fischio che annunzia l'ora del lavoro, spinse la giacca ad una trave. In quel mentre la trave cadde, schiacciando il povero Manferato, che riportò sì gravi lesioni tali da morire poco dopo. Il povero uomo lascia la moglie e sei teneri figli.

L'inaugurazione d'un monumento a Cavalotti a Intra.

Ci scrivono da Intra, 14:

Oggi a Intra è stato solennemente inaugurato il monumento a Cavalotti. Erano presenti alla cerimonia un numero grandissimo di democratici e di Associazioni con bandiere.

Appena caduta la tela le Bande hanno cantato inni patriottici, frammisti ad un coro di applausi con grida di *Evviva Cavallotti*.

Il monumento è opera pregevolissima dello scultore Rossi.

La statua del poeta sorge sopra un degno basamento di granito di Baveno ed è in piedi, con posa elegante e marziale. La figura è somigliantissima.

L'on. Ettore Socci ha commemorato brillantemente il genio e l'opera del difensore di tutte le libertà, come poeta e come uomo politico. L'oratore è stato applauditissimo.

La festa è riuscita seria e imponente. La città è tutta parata a festa.

Lo scacchiere delle manovre nel Monregalese.

Cuneo, 14 agosto.

Non credo inopportuno discorrere del teatro dove si svolgeranno quest'anno le manovre del II Corpo d'armata.

La pianura monregalese è chiusa da una parte dalla corona delle Alpi e dall'altra, con vago declivio, sorgono le colline del dolce Meadovì ridente e, più lungi, appare la torre d'Alcramo, esultante di castella e vigne. Quando Bonaparte, in un limpido mattino di aprile del 1796 da Montezemolo mirando al Tanaro sovente, scopriva tanta bellezza di cielo e tanta ricchezza di campi, rivolto alle sue legioni, esclamava: «Noi siamo arrivati nel più bel paese del mondo»; ed in un proclama che in quell'occasione indirizzava all'esercito, stanco e affranto, lo additava come premio delle fatiche durate e dei sofferti disagi. Strategicamente la pianura monregalese ha un'importanza indiscutibile.

Nell'evento di una guerra, quando, ed è una delle ipotesi fatte più probabili, come affermavami un distinto ufficiale di Stato Maggiore, quando, ripeto, un Corpo d'armata nemico, dalla Riviera di Ponente, superati gli sbarramenti montani che difendono il passaggio del Colle di Nava, riuscisse nella Valle del Tanaro, non potrà avere altra mira, altra via seguire non potrà che tendere alla conquista di Mondovì, nè tentarne sarebbe possibile, perchè nè la posizione di Ceva che fece bella la memoria dei Cornafert, nè la Bicocca di San Michele, ove, rapido mirando, puntò Colli le batterie il 19 aprile 1796, offrirebbero sostenibile riparo; tutto al più potranno giovare a rallentare l'avanzata del nemico e dar tempo all'esercito nostro di prepararsi ad affrontarlo, occupando Mondovì.

Qui avrebbe luogo il cozzo formidabile fra i due eserciti, perchè la vittoria al nemico gli consegnerebbe le chiavi del Piemonte; come avvenne precisamente allorquando, cacciato il generale Colli dagli ultimi ripari, ove aveva tentato di difendere le sorti della ruinante monarchia, fu costretto ad accettare la pace di Cherasco, il 27 aprile 1796.

Fu bene scelta quindi la pianura del Monregalese per le prossime esercitazioni militari, perchè colà, dove si svolsero fatti d'arme salienti nello passato guerre, potrebbe domani novamente correre il sangue dei nostri soldati combattenti in difesa delle patrie bandiere.

Una spiegazione sulla nostra sottoscrizione per le vittime di Pragelato.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo integralmente la seguente letterina:

«*Egregio Signor Direttore*
«*del giornale* La Stampa - Citta'.

«Per delicatezza dirigo al suo giornale la seguente domanda anche ad altri:

«Nel numero 218 della *Stampa* ella pubblica la ricevuta del sindaco signor Armandia, colla quale dichiara di aver ricevuto da lei la somma di *L. 28,354 42*, quale ricavo della sottoscrizione fatta a favore delle vittime di Pragelato.

«Come va che non si fa cenno degli *interessi* che debbono necessariamente essere maturati in questi mesi che alla trattenuta questa somma?

«Favorisca un riscontro sul di lei giornale.

«Distinti saluti.»

Ringraziamo l'anonimo scrittore che ci offre il modo di dare una spiegazione, a cui, francamente, non avremmo mai pensato!

I nomi raccolti furono man mano investiti in *chèque* dalla Banca d'Italia e dal Banco di Napoli, per averli sempre a disposizione del Comitato. Perciò non hanno fruttato un centesimo d'interesse. Se l'avessero fruttato, il nostro anonimo può essere certo che l'avremmo versato fino all'ultimo millesimo. Grazie, ad ogni modo, della sua benevola diffidenza.

Le feste di Caressio.

Ci scrivono da Caressio, 14:

Quest'oggi Caressio era tutta in allegria e movimento per grandi festeggiamenti promossi da questa fiorente Società operaia, la quale inaugurò solennemente un grandioso stendardo destinato a sua sede sociale.

La grandiosa opera è addita non solo a scopo sociale, ma servirà alle scuole serali e festive di disegno, di contabilità, alle conferenze agricole, bibliteca, ecc.

Col treno delle 9 giunse da Ceva un mucchio di gente, tra la quale notai Pon Ulderi, il sotto-prefetto, il cav. Agazzi, inviato dal vescovo, e molte altre notabilità.

Si formò un lungo corteo, che, al suono della Marcia Reale e degli inni patriottici, s'avviò al casseggiato della Società operaia.

Dopo la benedizione impartita dal rev. canonico Agazzi, il sig. Casmiro Mazzi, il benemerito presidente della Società operaia, pronunziò uno splendido discorso, encomiando gli scopi che si proponga di raggiungere la Società, e salutando con cortesi parole gli intervenuti.

Alle 10 in Municipio ebbe luogo un altro ricevimento.

Finalmente alle 12 un grande banchetto riuniva tutti i convenuti ed i numerosi invitati.

Questa sera nel teatro della Società operaia avrà luogo un interessante spettacolo lirico e drammatico.

La giornata di domani, lunedì, è riservata alle manifestazioni sportive ed alle udate del Congresso agricolo.

Al Consiglio comunale di Rivoli. Il cardinale Richelmy.

Ci scrivono da Rivoli, 14:

Frenose alcune conversazioni dei consiglieri professore Barberis, sulla legalità delle deliberazioni precedenti, riguardanti la nomina della Giunta, di cui fu preceduto atto in verbale, il Consiglio, ha proceduto alla nomina del sindaco, che risultò eletto nella persona del cav. Federico Casanova, il quale, seduta stante, pur ringraziando, i colleghi, ha dichiarato di non poter accettare, per i suoi affari privati, l'onorifico mandato.

— E' arrivato ieri sera fra noi il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, per assistere alla solenne incoronazione della Madonna della Consolata nella parrocchia di San Martino.

Venne ospitato dal Capitolo e dalle notabilità della cittadinanza.

Una borgata presso Villaco in fiamme.

Case, alberghi e negozi distrutti — Una chiesa crollata

Abbiamo da Villaco (Venezia), 14:

La borgata di Hermager, nella valle del Gailthal, fu quasi tutta distrutta l'altro ieri da un incendio che si sospetta doloso.

Nella contrada dove trovavasi la caserma dei pompieri, due alberghi, due caffè e molti negozi furono preda del fuoco. E' crollata la chiesa, che trovavasi nel centro della borgata.

Sul luogo del disastro accorsero un battaglione di cacciatori ed i pompieri delle borgate limitrofe.

Il fuoco, che fu domato appena iersera, distrusse oltre 60 case. I danni sono enormi.

Schiacciato dal treno.

Ci scrivono da Voghera, 14:

Manielli Alessandro, macchinista ferroviario, nell'attraversare di notte un binario per recarsi al deposito, ove era di riserva, fu investito dal treno merci N. 2402 proveniente da Milano, ed orribilmente ferito. Trasportato all'ospedale, vi morì stamane, senza poter dare alcun schiarimento sul modo con cui accadde la disgrazia. L'infelice, appena quarantenne, lascia la moglie e tre figli.

La vita che si vive

La vendetta del «bocciato».

Non si tratta di una bocciatura scolastica, ma di una bocciatura politica.

L'altro mese era vacante il Collegio politico di Badajos, ed il marchese X, grande di Spagna e armatore, fece l'onore ai cittadini elettori di posare la sua candidatura al seggio disponibile.

Purtroppo, però, i cittadini elettori non si dimostrarono troppo sensibili all'onore che veniva loro fatto, ed invece del marchese mandarono alla Camera un semplice Alfonso Ferrera.

Il «bocciato» ritenne la bocciatura come un affronto personale, imperdonabile, e giurò di rendicarsi.

Due giorni dopo una numerosa squadra di agenti del marchese si presentò di buon mattino in tutte le macellerie di Badajos e comperò in blocco tutta la carne che trovò disponibile. Altrettanto fecero altri agenti sui mercati dei polli; dimodochè, quando la cuoche della città tornarono per la consueta provvista culinaria, non trovarono più nè un'oncia di costoletta nè un'ala di pollo da mettere in casseruola.

Buon per così che il marchese non volle, bontà sua, privarli anche del pane!

Ed ecco dimostrato come per negare un voto si possa ridurre di restar..... voti per tutta una giornata.

***

Il poeta ancoritano Umberto Baffoni ha ilcolata: *Apo-*

Pi...
Per mo...
Mi spiego. Un policultore, dopo una lunga serie di esperimenti, ha trovato che si può con la massima facilità ottenere dalla covatura di una gallina dei pulcini maschi o dei pulcini femmina. Se si preferiscono i maschi non si ha che da aver cura di scegliere dalle nova lunghe e affusolate; se si desiderano delle femmine bisogna scegliere delle nova tondeggianti.

Così assicura un policultore.

Chi vuol provare, la ricetta è gratuita.

***

Un'Associazione scientifica americana, la quale ha studiato scrupolosamente le cause e le leggi dell'aumento della popolazione delle grandi città del mondo da un mezzo secolo in qua, crede di poter predire quale sarà nel 1950 il numero degli abitanti di esse.

In tale anno Londra e i suoi sobborghi avranno 8,510,266 anime, di cui 5,315,528 nella sola città.

Nuova York verrà, come oggidì, subito in seconda linea, con 6,191,253 abitanti.

Parigi non ne conterrà meno di 4,759,580.

Per quanto riguarda le altre città, i numeri (perchè questa differenza?) sono dati in cifra rotonda da questi profeti.

Berlino e Chicago vedranno nel 1950 la loro rispettive popolazioni salire tra i 3 e i 4 milioni, mentrechè quella di Vienna e Filadelfia avranno un po' più di 2 milioni di abitanti.

Pietroburgo, la cui popolazione aumenta piuttosto lentamente, avrà circa 1 milione e mezzo di abitanti.

Roma ne avrà 800 mila. Cioè circa un terzo di più di quello che ha attualmente.

***

La penultima.

La padrona. — E perchè vo se volete andare?

La cuoca. — Perchè il padrone mi ha rimaccusato due schiaffi.

La padrona. — Ma questa è una prova che vi considera come uno della famiglia!

Una visita all'Accademia navale giapponese
DI ETAJIMA
(Nostra corrispondenza).

Londra, 13 agosto.

Il corrispondente militare del *Daily Mail* ha visitato la Scuola navale di Etajima, ove sono istruiti gli ufficiali della marina da guerra giapponese. Fece questa visita con parecchi uomini di Stato giapponesi e un buon numero di addetti navali europei e di giornalisti, venuti da ogni parte del mondo.

Ecco ciò che egli vide e che destò in lui una legittima ammirazione:

« Sulla costa, presso una baia bene riparata, e dalla quale si gode una vista gradevolissima, sopra isole accidentate, in mezzo a un bel parco, circondato da colline boscose, si eleva un vasto edificio di mattoni rossi. E' la Scuola di Etajima, che conta 570 allievi. Questi vi entrano all'età di 17 anni, dopo avere subito un serio esame di concorso. Più di cinquecento giovani si presentano per contottanta posti; è dunque realmente l'*élite* della gioventù giapponese che entra in questa scuola. Gli studi durano tre anni. Dopo gli esami finali, gli allievi partono per una crociera, che dura un anno, in qualità di aspiranti. Dopo un anno diventano sotto-tenenti.

Tutto ciò, però, non ha nulla che non sia assolutamente ordinario. Ma ciò che colpì il corrispondente del *Daily Mail* fu l'unione dell'insegnamento teorico a quello pratico. Gli allievi vivono in un'atmosfera di dimostrazioni pratiche. Dovunque fotografie e modelli di navi da guerra giapponesi attualmente in servizio.

Uno di questi modelli è quello del *Jashima*, ed è al dodicesimo della grandezza naturale. Ovunque coffe, argani, caldaie, bombe, granate, — sezionate in modo che l'interno no sia visibile, — torpedini, cannoni; in una parola, tutti gli oggetti con cui l'ufficiale di marina deve famigliarizzarsi, sono collocati sotto gli occhi dell'allievo.

« Non penso — dice il corrispondente — che nessuna altra scuola al mondo possegga una così bella e così completa collezione di modelli.

« Ma non è tutto. Nel parco che circonda la scuola, un edificio di strana apparenza attrae l'occhio del visitatore. E' un modello, in grandezza naturale, del ponte d'una nave da guerra. Tutti i particolari vi sono fedelmente riprodotti. Vi sono cannoni, uno di otto pollici, l'altro di sei pollici, parecchie mitragliatrici di vario tipo, e tutti nella loro batteria protetta sono collocati nulla come in una vera corazzata.

« Quivi gli allievi si recano quotidianamente ad apprendere la manovra dei cannoni, ramo di insegnamento che i giapponesi considerano come il più importante di tutti. Dovunque l'idea dominante si è che gli allievi debbono vedere tutto coi loro occhi.

« Vè in ciò — osserva il corrispondente — la differenza capitale fra il sistema giapponese e quello inglese. In Inghilterra non si insegnano agli allievi tutti questi particolari, se non quando essi salgono sopra vere navi per farvi dell'esercizio. Al Giappone invece tutto ciò viene loro insegnato a terra, prima che pongano il piede sopra una nave: l'insegnamento teorico e quello pratico procedono nello stesso tempo.

« Oltre all'istruzione speciale, che loro è necessaria, gli allievi della Scuola navale di Etajima fanno anche degli esercizi militari alla tedesca: ginnastica svedese, schermo alla scimbola e alla baionetta, *rowing* e lotta. I loro momenti di distrazione sono consacrati allo *sport*.

« In grazie di questi sistemi, la loro vita si svolge all'aria aperta, e gli allievi hanno un magnifico sviluppo fisico.

« Siamo passati in tutte le classi — dice il corrispondente. — Il professore salutava al nostro ingresso, poi continuava la sua lezione.

« Ma non un solo allievo, non uno su 571, levò gli occhi; essi continuarono tutti a lavorare, come se noi non ci trovassimo colà.

« Non di meno era insieme con noi la maggior parte degli uomini politici più eminenti del Giappone; uomini come il conte Tsonyo e il marchese Kuroda. V'erano pure tutti gli addetti navali delle diverse nazioni con le loro uniformi e tutti i rappresentanti dei giornali del mondo intero. E nulla meno non un allievo ebbe per tutti costoro un solo sguardo. »

Il corrispondente visitò egualmente il grande Arsenale di Kure, e rileva lo stesso spirito d'ordine e lo stesso ardore al lavoro. Quindicimila operai giapponesi lavorano in questo momento all'Arsenale o fabbricano navi, cannoni e munizioni, dalle piccole cartucce per i fucili a tiro rapido fino alle granate di 12 pollici.

Il numero degli operai aumenta a misura che più si ha da fare. Vi sono due darsene scoche, e una fra esse è abbastanza grande per una corazzata. Due altre sono attualmente in costruzione (la corrispondenza è in data del 16 giugno), e saranno pronte fra qualche mese.

L'Arsenale può, quando occorra, fornire venti torpediniere in sei mesi. Finora nessuna grande nave è stata costruita a Kure. Ma fra un mese (a datare dal 16 giugno) si comincierà la costruzione d'una nuova corazzata, che sarà fatta interamente dall'Arsenale di Kure. Anche le corazze vi saranno fabbricate.

Tutti i cannoni della flotta giapponese possono essere fatti nei cantieri di Kure, fino a quelli di 8 pollici inclusivamente. In breve sarà in grado di fabbricarne di 10 a 12 pollici.

Il corrispondente termina con parole di ammirazione per l'energia seria ed infaticabile che i giapponesi rivelano al mondo.

CRONACA
IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

La Carità del Sabato.

Abbiamo la settimana scorsa fatto appello al cuore dei nostri lettori affinchè ci dessero il modo di soddisfare alle preghiere di tante miserie che vengono a noi implorando un aiuto e che troppe spesso noi dobbiamo, col cuore stretto, lasciare senza soccorso. E il nostro appello non è stato vano, e fra le generose oblazioni di coloro che l'hanno accolto segnaliamo alla riconoscenza dei nostri poveretti quella di L. 50 del signor Luigi Cappa e quella di L. 25 del signor G. B. Ma purtroppo dobbiamo confessare che le entrate dell'ultima settimana non equilibrano le nostre uscite. Come i nostri lettori possono rilevare, per un introito di L. 90 50 abbiamo distribuiti soccorsi per L. 130! E, pur lasciandoci trascinare da una pietà irresistibile per mali e sofferenze che non permettevano una dilazione, abbiamo dovuto lasciar senza conforto un cumulo di domande. Ed altre ed altre si addensano e ci danno come uno sgomento di non poter tener fede alla nostra impresa. Ma noi speriamo che tutti i buoni non ci abbandoneranno e che anzi ci daranno modo di provvedere al sollievo delle miserie più dure e più urgenti.

In questi giorni in cui i favoriti dalla sorte corrono al mare ed ai monti un refrigerio all'arsura delle vie cittadine ed un riposo ed uno svago al loro spirito, forse l'immagine dell'umanità sofferente, che nè refrigeri nè riposi nè svaghi non può concedersi, ma anzi combatte duramente contro l'indigenza e il colore, si attenua ai loro occhi, distratti da piacevoli fervori e pensieri. Noi li preghiamo che anche dei loro luoghi di svago e di piacere vogliano ricordarcene; li preghiamo di nobilitare il loro godimento con un pensiero generoso. Noi portiamo ferma fiducia che non lasceranno senza frutto la nostra preghiera e inviamo loro fin d'ora a nome dei nostri miseri la più calda parola di gratitudine.

Oblazioni ricevute nella settimana.

G. B., nella ricorrenza di un triste anniversario, L. 25 — Sig. Luigi Cappa, strada Ospedale Aversen di Savoia, N. 15, per transazione vertenza con la Società Italiana per il gas, L. 50 — G. D. M., di Porto Maurizio, L. 0 50 — F. N., in onore della Consolata e Sant'Antonio, L. 5 — R. P., pel N. 5038, vedova con tre bambini e senza letto, affinchè preghi per la offerente onde ottenere una grazia, L. 5 — Totale L. 90 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 43 soccorsi per L. 130, dei quali due da L. 10; nove da L. 5; nove da L. 3; quindici da L. 2 e otto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 14 a famiglie con bambini, 6 a vedove, 2 a disoccupate, 10 a vecchi e vecchie, 5 ad infermi ed infermi.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5039. — Donna inabile a procurarsi il sostentamento, causa subita operazione chirurgica.

5040. — Coniugi con bambini sprovvisti completamente del necessario, causa malattia del marito.

5041. — Vecchia settuagenne nella più squallide miseria.

5042. — Altra vecchia settantacinquenne in eguali condizioni della precedente.

5043. — Famiglia con bambini completamente sprovvista di mezzi di sussistenza.

5044. — Vedova con figli in tenera età impossibilitata al lavoro, bisognosa di sollecito soccorso.

Giorni di nozze. — Chi si diverte di statistica matrimoniale guarderà con meraviglia all'incredibile numero di nozze celebrate in questi giorni di stucco canicola. Davvero non appare troppo logica, nè spiegabile, a primo aspetto, questa improvvisa furia di sponsali, questa corsa al Sacramento che si celebra in due. Eppure hanno una ragione umile e intima per essere fatte in questi giorni tutte coteste nozze: la circostanza di due giorni di festa consecutivi. Sono per la maggior parte nozze modeste, di lavoratori che non hanno la fantasia e la possibilità di viaggi di nozze, che si sposano tra una fatica e l'altra, mutuano appena la lor vita, e tornando al lavoro dopo la notte di nozze: e che scelgono questa data per godere di due giorni di riposo consecutivi, che danno interi al loro amore, e dedicano all'intimità della loro casa prima di ripendere, più serridenti e più lieti, il faticoso lavoro di dodici mesi all'anno.

Così ieri mattina il prof. Sambuceo, il più giovane, se non il più sordido consigliere comunale, ebbe la soddisfazione, dalle 6 alle 11, di salutare oltre ad una trentina di coppie matrimoniali. A loro anche i nostri cordiali auguri!

Undici. — Una sconosciuta, recatasi con una scusa a visitare la donna di servizio dell'ing. Eugenio Cercenà, le rubò una catena del valore di L. 150, che si trovava sopra un cassò.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 66.o fanteria darà concerto stasera, dalle 20 alle 22, al Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Ave Maria*, Della Giacoma — 2. Sinfonia *Maria*, Flotow — 3. Atto 2.o (n. 2.o) *La forza del destino*, Verdi — 4. Marcia del corteggio *Re di Labore*, Mascagni — 5. Mazurka *Zezè*, Mariani.

Stato Civile di Torino
11 agosto 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Re Nove Gaetano con Destino Giuseppina — Bacoli Indimo con Pechiolino Lucia — Beltramo Antonio con Lecchi Maria — Bossone Giuseppe con Forno Giuseppa — Brugliaferddo Antonio con Bardella Anna — Castagni Giovanni con Torcello Delfina — Chiavarano Giuseppe con Tabbia Angela — Cirio Giovanni con Gennaro Natalina — Deabbera Giovanni Battista con Ranchio Rosa — Dellapi Antonia con Ugetti Enrichetta — Dia Rodolfo con Beretta Clotilde — Fusco Secondo con Ricetto Caterina — Ferro Felice con Brunero Margherita — Ferraresio Amedeo con Ghibaudo Vittoria — Gaido Vittorio con Barberis Virginia — Giovannini Francesco con Rubiù Teresa — Margiaria Filippo con Molino Maria — Mongiano Timoteo con Rolando Eugenia — Pinaleva Francesco con Tois Angela — Peccarata Mario con Magliotti Carolina — Perrone Remigia con Galante Camilla — Piombo Giuseppe con Petitti Teresa — Piva Teodorico con Franco Anna ved. Demichelis — Puttoro Giovanni con Gallino Teresa — Quirico Secondo con Fenolio Teresa — Rocati Guido con Borgogno Elisa — Roccati Luigi con Gallo Luigia — Rosetti Giovanni Battista con Lucchia Felicita — Rubiola Giuseppe con Bosco Teresa — Teis Carlo con Trischero Fedele — Verdi Vittoria con Milano Maria.

MORTI: Pochietto Giuseppina n. Giacchino, di anni 39, di Torino, tessitrice, corso Brescia, 18, ai Granari — Francesco, id. 79, di Pinerolo, custode di canali, strada di Pianezza, 285.

Milano Flaschino Maggiore, id. 55, di Novara, mur. — Milano Maria n. Bertrand, id. 47, di Beaumont (Francia); casalinga.

Giacotti Antonio, id. 42, di Torino, cocchiere.

Morelli Rosa n. Balesio, id. 55, di Cirià, casalinga.

Falletti Anna, id. 72, di Castagneto, agiata.

Bordino Caterina n. Salturo, id. 68, di Revello, contadina, strada del Carrocetto, 200.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale compilativo 14, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

— Vi vendicherò!

— Ah! non voglio che esponiate la vostra vita..... Maurizio, ve ne prego!..... Vi dirò il nome di quell'uomo..... ma promettetemi.....

— Non vi prometto nulla, Valentina..... Quel mascalzone avvergognato sarà punito come si merita.....

— Che volete fare, giusto Cielo?

— Voglio ucciderlo.

— Voleto espormi.....

— Ah! non posso espormi, per voi?.....

— No, Maurizio, credetemi, lasciate quel miserabile in pace..... Vi dirò il suo nome, ma promettetemi.....

— Il suo nome.....

— Promettete.....

— Ebbene, vedremo.....

— E' il dottore Lemercier.

— Il dottore Lemercier?

— Sì.

— Vi vendicherò.

— Maurizio!

— No, no, Valentina, non insistete!

— Ah! non è per lui, Maurizio, che temo..... è per voi.....

E, ad un tratto, rialzandosi:

— No! — esclamò ella — sono pazza..... non ho il diritto di amarvi nè quello di dirvelo.....

Ah! quel dolce sogno..... e quanto soffrì d'essere costretta d'abbandonarlo!.....

— Che dite, Valentina? Perchè rifiutare ciò che vi offro in uno slancio del cuore?

— Ahimè!

— Perchè rifiutare?..... Dite..... Dite.....

— Sieto troppo generoso..... Sieto troppo buono, amico mio..... Ed io sono indegna di voi.

E con voce cupa, abbassando gli occhi, ella soggiunse:

— Non sapeto ancora tutto.....

— C'è altro?.....

— Ah! amico mio, se sapeste quanto è implacabile la fatalità, quando s'abbatte su un povero essere.....

— Ebbene, Valentina, ditemi tutto; io vi amo tanto profondamente che nulla può staccarmi da voi..... i vostri scrupoli.....

— Hanno gravi motivi, caro amico..... Ascoltatemi e mi giudicherete poi..... Sono molto colpevole..... E certo non avrei mai creduto di arrivare al punto..... torturata dai ricordi, dai rimorsi.....

— Valentina.....

— Ascoltatemi..... Non ho avuto da soffrire soltanto da quel miserabile medico che s'aggirò attorno a me, minacciando, per tanti lunghi anni..... Un altro mostro era attaccato alla mia persona come ad una preda sicura che si

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Ciò che resta della Marina russa nell'Estremo Oriente.

Come avvenne la sconfitta della squadra di Vladivostock.

Pietroburgo, 15, ore 8,45.

Quantunque nè i giornali nè i bollettini telegrafici non abbiano finora annunciato a Pietroburgo il disastro della squadra di Vladivostock, la notizia comincia a propagarsi in città, ove produce una penosa impressione, contro cui non può prevalere nemmeno la voce (d'altronde non ufficiale) che la guarnigione di Port Arthur abbia respinto ieri l'altro un nuovo assalto da parte dei giapponesi. Infatti si ritiene generalmente che neanche i successi dovuti agli sforzi supremi degli eroici difensori di Port Arthur servirebbero a salvare la piazza-forte agonizzante.

D'altra parte nessuna notizia favorevole da Liao-Yang viene a confortare lo spirito depresso del pubblico che circola sconfortato per le strade della città, colla fisonomia triste, che fa un malinconico contrasto coll'aspetto festoso delle case imbandierate in onore della nascita dello Tsarevitch.

Dopo la disfatta della squadra di Port Arthur, la sorte ha voluto che anche gli incrociatori di Vladivostock venissero distrutti o messi fuori di combattimento. E' certo, infatti, che oltre al *Rurik*, affondato, il *Gromoboie* ed il *Rossia*, subirono forti avarie; non resta quindi della squadra di Vladivostock, sotto il comando di Skrydloff, che un solo incrociatore: il *Bogatir*, in riparazione, e tre torpediniere.

Dove possono essere giunti le corazzate e gli incrociatori di Port Arthur sfuggiti al combattimento? Nessun telegramma di Skrydloff, nè di Alexieff, dà la benchè minima notizia che possa in questo dare un po' di coraggio ai patrioti russi.

Tokio, 14, sera (ufficiale).

L'ammiraglio Kamimura ha incontrato la squadra di Vladivostock, all'alba di stamane, al nord dell'isola Teouchima, e l'attaccò immediatamente.

Il combattimento è durato 5 ore: l'incrociatore russo *Rurik* fu mandato a picco; gli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi*, gravemente avariati, fuggirono.

L'ammiraglio Kakimura telegrafa che la flotta giapponese soffrì pochi danni.

Si ignora la sorte dell'equipaggio del *Rurik*, ma si suppone che molti uccisi siano stati salvati e molti siano annegati. Non si sa nemmeno come sia stata composta la squadra dell'ammiraglio Kamimura, ma si crede che ne facessero parte le navi *Iwama*, *Idzuma*, *Iwate*, *Tokachiko* ed altri incrociatori leggieri.

Grande gioia regna a Tokio e nelle altre città del Giappone per questa vittoria, che dà ai giapponesi il predominio del mare e ridona piena libertà al commercio.

Tokio, 15, mattina.

Si ritiene che i russi potranno al massimo concentrare quattro incrociatori della squadra di Vladivostock, ultimi resti della potenza marittima russa nell'Estremo Oriente, mentre la squadra giapponese è virtualmente intatta. La corazzata *Mikasa*, quantunque la più danneggiata, resta sulla linea di combattimento. Le navi *Yakumo*, *Nishin* e *Kasuga* sono già provvisoriamente riparate, e si trovano in perfetto stato di servizio.

Settantasette feriti, di cui 11 ufficiali appartenenti alla flotta di Togo sono giunti oggi a Sasebo.

Il principe Kiroyasu fu leggermente ferito al cuore. Il vapore *Garlic* scoperse, alle ore 10, il *Novik*, che si dirigeva verso sud-est, in direzione del distretto di Vandimen.

A Liao-Yang.

La ritirata dei russi continua — Le previsioni di una grande battaglia — I cinesi si preparano all'occupazione giapponese.

Londra, 15, ore 8,35.

Il *Daily Telegraph* ha da Liao-Yang, in data 12: « I giapponesi si dirigono con precauzione su An-shan-tien, riparando intanto la ferrovia. I loro esploratori sono v'sibili a dieci miglia al sud. A partire da An-shan-tien la ferrovia passa fra alte ed estese colline; quelle dell'est sono occupate da Kuroki. All'ovest, dall'altra parte del Liao, si estende una grande pianura.

« Si assicura che dalle giunche, ancorate da soldati russi, risalgono il fiume. Ai sud si scopre una valle ondulata; al nord una pianura scoperta si prolunga fino alle colline che circondano Liao-Yang, inclinandosi a nord-est. Salvo che siano intralciati da abili manovre giapponesi, i russi daranno in questa località una grande battaglia. I movimenti dei giapponesi sono tenuti nel più grande mistero. »

Il *Daily Telegraph* ha da Liao-Yang: « La ritirata dei russi continua, ma sinceme si annunzia che i giapponesi sono in marcia al nord-est di Liao-Yang, è possibile che avvenga colà un combattimento generale. »

Lo *Standard* ha da Tientsin, in data 12: « I russi si ritirano su Mukden. Tutte le provvigioni sono spedite a Tieling, che si trova anche più al nord di Mukden. Corre voce che i russi abbiano distrutto la stazione ferroviaria di Liao-Yang. »

Altri telegrammi da Liao-Yang dicono: « Gli indigeni riferiscono che i russi non abbandonarono la posizione di Pensiheu, a nord-est dei giapponesi di Kuroki; quindi i giapponesi, in presenza delle forze della posizione orientale russa e dell'occupazione di Pensiheu, dovranno cercare altre strade per prendere Liao-Yang di fianco e tagliare la ferrovia.

« I giapponesi, dopo il successo avuto il 31 luglio all'est e al sud scomparvero, come già fecero altre volte.

« Dopo la battaglia di Kiao-Ciao i russi eseguirono ricognizioni lungo il loro antico fronte sui fiumi Shi e Lang, e si trovano ora, dopo la loro ritirata, completamente separati dal nemico.

« Si suppone che i giapponesi, cercando una strada meno pericolosa, marcino ora verso nord dall'est di Pensiheu o anche dalla parte di Inkeu.

« I giapponesi ed i russi hanno abbandonato l'offensiva sul lato orientale, di guisa che le difese di Liao-Yang sono ridotte in uno spazio più ristretto, ma sono più forti.

« Giudicando dagli ultimi movimenti delle truppe giapponesi e russe, le più importanti battaglie pel possesso del sud della Manciuria rimarranno quelle di Ta-chi-kiao, di Kuchiatzu e di Hai-cheng.

« I giapponesi non hanno intenzione di lanciare ai russi l'occasione di difendere le loro posizioni al fronte sud. Essi sollevarono l'entusiasmo dei cinesi annunziando che essi avrebbero occupato Hai-cheng.

« Si assicura che l'avanzata persistente dei giapponesi verso il nord finirà con una battaglia importante al nord di Liao-Yang; ma i russi, in previsione di questa battaglia, hanno già preso tutte le disposizioni. La ritirata dei russi su Nanchan-tchan, operata senza essere attaccati dai giapponesi, e la ritirata da Tantsuse sulla posizione ovest fissano il centro dell'attività sul lato nord.

« I cinesi si sono affollati agli sportelli della Banca, chiedendo si cambiasse in moneta metallica la carta-moneta russa.

« Mentre i russi abbandonavano Hai-Cheng alcuni addetti militari esteri, tra i quali quello inglese, corsero il pericolo di essere fatti prigionieri dai giapponesi.

« Durante la ritirata le palle fischiarono alle loro orecchie e due granate a mitraglia caddero in mezzo ad essi, senza ferirne però alcuno.

« Alcuni ricchi cinesi hanno scritto ai generali Oku e Kuroki, mettendo la loro casa a disposizione dei generali, quando i giapponesi entreranno a Liao-Yang. »

A Port Arthur.

Continui assalti e progressi giapponesi.

Londra, 15, ore 7,30.

Telegrammi da Ce-fu recano che alcuni operai cinesi, giunti colà a bordo di una giunca e che lavorarono nell'arsenale di Port Arthur sino alla notte dell'8 corrente, confermano che violenti battaglie hanno luogo attorno a Port Arthur, e dicono che il cerchio giapponese si avvicina sempre più ai forti interni. Una granata cadde sull'ospedale, uccidendo numerosi ammalati.

Pietroburgo, 15, ore 8.

Notizie da Liao-Yang di due giorni addietro annunciano che i giapponesi ritirano le truppe verso il sud, per inviarle a Port Arthur. I russi calcolano a 90,000 i giapponesi che assediano Port Arthur: essi avrebbero 400 cannoni, cinquanta dei quali di grosso calibro.

I particolari della morte dei due ammiragli

Il mistero sulla sorte di 5 corazzate.

Pietroburgo, 15, ore 8.

Il contrammiraglio Matussevitch, morto ieri, era stato ferito dalla stessa granata che uccise Wigheft. Sullo *Tsarevitch* vi furono 15 uccisi e 45 feriti.

Sembra che, oltre all'ammiraglio Matussevitch, la bomba che uccise Wigheft colpì due ufficiali che si trovavano vicini, e che pure sarebbero morti.

I superstiti dello *Tsarevitch* dicono che l'ammiraglio Wigheft fu ridotto in brandelli dall'obice che lo colpì. Il suo Corpo scomparve sopra bordo e non si ritrovò che una gamba. La sua morte fu una spettacolo terrificante. Alcuni momenti prima di essere ucciso, l'ammiraglio aveva gridato: « Ecco il nostro ultimo combattimento, siamo coraggiosi! »

E' stato lo *Tsarevitch* che sopportò tutta la fatica del combattimento del 10 agosto. Le sue avarie sono numerose e gravi, è stato toccato quattro volte sotto la linea di immergimento, ebbe il timone asportato e i suoi alberi ed i suoi tubi sono distrutti.

Durante la battaglia era stato circondato da quattro corazzate e due incrociatori, che diressero contro di esso un fuoco terribile. Gli obici lanciati da poca distanza piovevano da tutte le parti sulla nave, e il frastuono del cannoneggiamento era assordante.

Le macchine dello *Tsarevitch* non furono danneggiate, ma la nave non è più in istato di poter combattere, e sarà probabilmente abbattuta.

Cinquantasei giapponesi reclamano l'uccisione dello *Tsarevitch* da Kiao-Ciao; il governatore della città premise che anche una torpediniera russa quivi rifugiata sarebbe disarmata.

Lo Stato Maggiore manca di ragguagli ufficiali sulla sorte delle navi russe disperse, e per ora nulla, nonmeno da telegrammi di fonte estera, si sa circa lo corazzate *Retvisan*, *Pobieda*, *Peresvit*, *Sebastopol* e *Poltava*.

Togo crede che abbiano fatto ritorno a Port Arthur, nondimeno lo Stato Maggiore russo unire qualche speranza che abbiano potuto dirigersi a Vladivostock.

Da parole dette dall'ammiraglio Virenius appare come le Autorità militari russe sperino che il comandante militare tedesco di Kiao-Ciao non pretenda il disarmo dello *Tsarevitch* e delle altre navi, come era stato detto.

Egli aggiunse che nessun pregiudizio del diritto dei neutri in tempo di guerra pretende che una nave da guerra avariata, costretta a riparare in un porto neutro, abbia ad essere disarmata nelle venticquattro ore.

Nel porto di Tsintau.

Londra, 15, ore 7,15.

Una contratorpediniera russa gravemente avariata potrà lentamente nel pomeriggio dell'11 corrente a Tsintau. Mezz'ora dopo entrava in porto il *Novick*, leggermente avariato: esso non aveva alcun morto a bordo. Il *Novick* fece carbone e ripartì alle 3 del mattino del 12 in direzione sconosciuta.

Lo *Tsarevitch* giunse la notte dell'11 corr., alla velocità di quattro nodi, bruciando una immensa quantità di carbone per mantenersi a così debole velocità. Tutte le scialuppe dello *Tsarevitch* erano scomparse.

L'*Askold*, che accompagnava una contratorpediniera che aveva a bordo 15 morti e 16 feriti, si avvicinò la stessa sera e tentò di entrare in porto, ma avendo trovato un incrociatore giapponese davanti al porto, si allontanò.

Gli ufficiali del *Tsarevitch* credono che le perdite subite dai giapponesi siano gravissime, perchè i giapponesi non inseguirono a lungo il *Tsarevitch*.

Si segnala la presenza di parecchi incrociatori giapponesi al largo del promontorio di Shantung, e di contratorpediniere giapponesi che si dicono il cambio a sorreggiare l'entrata del porto di Tsintau, che è difeso, stasera, dagli incrociatori tedeschi *Hertha*, *Gicier* e *Furst von Bismark*.

La Russia protesta contro la Cina ed il Giappone per la violazione di neutralità.

Pietroburgo, 15.

Per ordine dello Tzar il ministro degli esteri ha incaricato l'ambasciatore di Russia a Pechino di pregare il Governo francese a voler inviare, a nome del Governo imperiale, al Governo giapponese per l'intermediario del rappresentante francese a Tokio un'energica protesta contro la violazione di neutralità della Cina e di tutti i principii universalmente conosciuti del diritto delle genti, commessa dai giapponesi nella sorpresa fatta contro la torpediniera russa *Rechitelni* in un porto neutrale. La dichiarazione della Russia verrà comunicata alle Potenze estere. Nello stesso tempo il ministro di Russia a Pechino ha ricevuto ordine di fare presso il Governo cinese una protesta categorica e di fargli rilevare le gravi conseguenze che potrebbero derivare dalla violazione di neutralità commessa dal Governo cinese.

Londra, 15, ore 8,10.

Secondo dispacci da Pechino, le Legazioni russa e giapponese e il Ministero degli esteri cinese continuano a pubblicare ogni dichiarazione relativa alla condotta dei giapponesi nell'affare di Ce-fu. I diplomatici rifiutano di accordare interviste: nondimeno, un diplomatico ha esposto la cosi seguente: « I giapponesi si impadronirono di una torpediniera russa nel porto neutro di Ce-fu allo scopo di forzare la Potenza a dire se la Russia abbia o no il diritto di lanciare a sua volontà le sue navi in porti neutrali. »

Natoang, presidente del Ministero degli esteri cinese passò tre ore del pomeriggio di ieri in conferenza col ministro del Giappone.

Commenti inglesi alla situazione russo-giapponese.

Londra, 15, ore 8,10.

I giornali commentano la sortita della squadra russa. Il *Daily Telegraph* non cessa di disimulare la sua gioia, e dice che la guerra in mare è terminata col trionfo del Giappone, e conclude così: « Colla potenza navale russa annichilita in Estremo Oriente e Port Arthur alla vigilia di ricevere il colpo del destino, un disastro dell'esercito di Kuropatkine permetterà ai giapponesi di marciare su Karbin stesso e di compiere con una campagna sola la rovina irreparabile dell'impero degli Tsar. »

Il *Daily Chronicle* dice: « Il Giappone è il padrone del mare. La vittoria è una volta di più dalla parte degli intrepidi giapponesi; ma tutto l'onore non è questa volta per i vincitori. »

Il *Daily Graphic* considera come poco probabile l'invio ora in Estremo Oriente della squadra del Baltico. Rende omaggio al coraggio e alla tenacia dei marinai dello Tsar. « Wigheft e Matussevitch prenderanno posto, con Makaroff, fra gli eroi nazionali. Finchè i russi marranno della tempra di questi uomini, tutta la speranza nell'avvenire della Russia non deve essere abbandonata. »

Lo difficoltà della spedizione inglese nel Tibet.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Un telegramma da Giantsè annunzia che la spedizione inglese al Tibet si trova di fronte a gravi difficoltà. I negoziati, che devono portare al carattere militare della spedizione, non sono ancora cominciati. Il colonnello Younghusband trova che è difficile entrare in comunicazione con personaggi che abbiano l'autorità necessaria per trattare.

Intanto gli abitanti si rifiutano di fornire le provvigioni necessarie alle truppe. Tutte le provviste sono nascoste nei conventi; ma il colonnello Younghusband esita ad assaltarli per non creare un conflitto religioso. Le comunicazioni con le basi di rifornimento sono così difficili che la spedizione è minacciata dalla fame.

Si chiede l'unione di Creta alla Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 15, ore 8,10:

In occasione della partenza del principe Giorgio per visitare le diverse capitali d'Europa si tenne un *meeting* per chiedere l'unione di Creta alla Grecia.

Ancora del recluso sevizioto nella Casa di pena di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 13:

L'Idea Nuova pubblica oggi altre notizie sul fatto del recluso sevizioto nella nostra Casa di pena, e scrive:

« Non ci consta che il procuratore del re si sia occupato del grave fatto; ma confidiamo che egli, nella sua equità e giustizia, vorrà interessarsene, mentre noi non cesseremo, dal canto nostro, dal fare destare la pubblica attenzione fino a che il rappresentante della legge, appurati i fatti, proceda a punire i colpevoli.....

« ... Ecco per intanto altri particolari precisi: Il sevizioto è il recluso Guido Fantechi, fiorentino, da Firenze. Egli, dopo otto giorni circa dal di della battitura, fu pessimo trasportato, come già accennammo, ad altra Casa di pena. Il fatto successo precisamente un mese fa, a sera tarda, è nella maschia pare che una guardia abbia avuto un pugno sulla faccia e nell'altra abbia ricevuto una morsicatura ad un dito.

« Quanto a procedere la Ditta disgraziata certamente da quel disgraziato contro le sue guardie, che, lasciati dei fatti, avevano la consegna di prestare le loro cure a quell'infelice.

« Riconosciuto inutile che, dopo che il ferito fu legato al letto, fu ancora battuto, mentre egli mandava grida di lamento.....

« Ancora un particolare, che diciamo con riserva, perchè fraudolente è troppo grave. Si conferma che la guardia accorsa per soltare sralla in buon numero (la quantità ci pare tanto enorme che tralasciamo di scriverla); pur tuttavia, se ciò risultasse vero, ci parrebbe a ben scarsa difesa! »

Le bizzarrie di un fulmine.

Ci scrivono da Novara, 13:

L'altra sera, a Mandello Vitta, il geometra Varcellotti stava colla moglie e la bambina prendendo, quando ad un tratto si scatenò terribile l'uragano.

Improvvisamente il fulmine seguì il filo del parafulmine elettrico, entrò dilatò prima nella camera da letto, incendiandone il letto ed i mobili, quindi passò nella sala da pranzo, colpì il Varcellotti e la bambina, gettandoli a terra privi di senso, con parecchie scottature. La moglie rimase illesa.

Alle grida accorse tutta la popolazione, la quale si diede tosto un gran da fare a spegnere le fiamme.

I feriti furono trasportati all'ospedale sotto le cure del medico.

Pare che, tranne alcune scottature, era vadano migliorando.

Un carro, due ragazze ed un cavallo in un burrone.

Ci scrivono da Novara, 13:

Da Domodossola giunge notizia che un carro carico di frutta, montato da due sorelle, certe Zanni, ritornava dal mercato di Mercurago. Giunto vicino al cascinale Milanese, il cavallo, spaventato, incominciò a ringalare, finchè precipitò in un vicino burrone col carico, il veicolo e le due ragazze.

Quando giunsero i soccorsi la più piccola delle sorelle Zanni era già cadavere.

Un maggiore caduto da cavallo.

Ci scrivono da Lucca, 14:

Mentre il nobile maggiore Alessandro Ratiazzi esercitava al salto dell'ostacolo un suo cavallo, per recarsi al Concorso ippico di Montecatini, il cavallo cadde, ed il maggiore Ratiazzi vi rimase sotto, rompendosi la clavicola destra.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 701,9; ore 15: 701,8; ore 21: 700,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno, ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna a nord in gradi centesimali:

Minima + 21,0 Massima + 28,8

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 30,2

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 20,0

16 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 36, tramonta alle ore 19, minuti 32.

Stazione Termometrica Nardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14: + 29,0

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 20,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	30,3	23,0	sereno	Pietroburgo	9,8
Milano	33,5	19,8	semi-cop.	Odessa	16,4
Brescia	31,3	21,0	»	Amburgo	—
Venezia	29,4	20,8	sereno	Vienna	14,0
Bologna	29,0	21,8	1/4 cop.	Trieste	23,7
Ancona	29,2	23,1	»	Madrid	—
Livorno	31,8	23,0	sereno	Alessandria	24,0
Firenze	29,8	20,4	sereno	Parigi	16,6
Roma	34,5	21,2	»	Nizza	23,0
Bari	28,0	21,7	»	Ginevra	—
Napoli	31,5	24,5	»	Costantin.li	23,6
Palermo	34,0	20,5	»	Malta	27,0
Messina	31,4	24,9	semi-cop.	Tunisi	—
Cagliari	35,2	21,5	sereno		

Oggi, 15 agosto. — Pranzato al quint. L. 19 50 — Mollge 19 51 — Barbaresco 20 38 — Segale 19 50 — Avena 21 50 — Orzo 17 70 — Fave 18 00 — Foglietti 60 62 — Castagne secche per quintale 0 00 — Patate 1 19 — Piccoli maggengo 0 75 — Fieno ricetta 0 68 — Paglia 0 65 — Fave di prima q. per chilo 0 28 — Id. di seconda 0 26 — Paste prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 42 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 80 — Id. di bue 1 40 — Burro illustrano (pianura) 1 40 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia comica di Edoardo Verzavilla), ore 20,45: *Il primo dovere*; *Un sogno per ridere*; *Tecoppa e C.*; *Un curioso ritorno*. — L. 0 70

Mala digestio **"TOT"** *nulla febbretta.*

digestivo-antisettico (in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello **stomaco** (si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

8ª CENTURIA

Lo stomaco, gran laboratorio umano, richiama a sè, per necessità, il sangue, nei momenti in cui deve compiere le sue funzioni: ma nelle persone che troppo affaticano il cervello o nel lavoro o nei dispiaceri, o nel pensiero del domani, il sangue, affluendo continuamente al capo, non può occorrere in due punti contemporaneamente. Per questo i disturbi di stomaco sono il retaggio della presente generazione.

FIRENZE, via dei Servi, N. 10. — Ho sperimentato il « Tot » *con successo su me stesso*, avendomi questo corrisposto contro le sgradevolezze dello stomaco prodotte dalla *atonia delle pareti gastriche*, ed ora desidero continuarne l'uso.....

Cav. Prof. **G. Guidi**
Medico Prim. nel R. Arcispedale di S. M. Nuova
Medico curante nel R. Spedale degl'Innocenti
Dirigente l'Ufficio di collocamento di Nutrici.

CICOGNOLO (Cremona). — ..... Ho usato il « Tot » in caso di catarro gastrico cronico che datava da parecchi anni e col massimo compiacimento posso affermare che l'ammalato ne trasse un *notevole vantaggio*, con risveglio delle funzioni gastriche e conseguente *miglioramento delle condizioni generali*.

Dott. **Nazari Pietro**, Med.-Chir. Cond.

CAGLIARI, Scalette S. Teresa, N. 1. — ..... Il « Tot » *mi ha corrisposto benissimo* in un'ammalata sulla quale ebbi campo d'esperimentarlo.

Due soli tubi bastarono a combattere un'infezione gastro-intestinale con accentuatissima *inappetenza datante da circa sei mesi*.

Dr. **Thorel Edoardo**, Med.-Chir.

NAPOLI, corso Umberto I, N. 341. — Esperimentai il « Tot », che trovai *eccezionale*.

Dott. **Mazza Gaetano**, Med.-Chir.

MORBEGNO (Sondrio). — Mi spediste due tubi di « Tot »; nel medesimo tempo non posso a meno di dichiarare che *ho ottenuto risultati sorprendenti* in due casi di catarro gastro-intestinale *che datava già da parecchi anni*.

Marrè Dott. **Giulio**, Med.-Chir.

NOGAROLE ROCCA (Verona). — ..... Sono lieto potervi dichiarare d'aver riscontrato il suo « Tot » di *sicura e pronta efficacia* in tutti i casi di *atonia gastrica* in cui ad esso ricorsi.

Dott. **Ermanno Martinelli**
Medico-Chirurgo, Ufficiale sanitario

PULA (Cagliari). — Dopo averlo coscienziosamente sperimentato, posso confermarvi il *pieno successo* ottenuto col « Tot », che lo raccomanderò sempre d'ora in avanti alla mia clientela.

Dott. **Giovanni Frau**, Med.-Chir.

CORBOLA (Rovigo). — Usato il « Tot » in un mio ammalato per *catarro gastrico intestinale cronico e ribelle* a svariate cure.

Coll'uso di due tubi esso è guarito e così da altre due mesi si mantiene.

Turri Dott. **Carlo**, Med.-Chir.

VIGNATE (Milano). — Ho sperimentato il « Tot » su di un mio prossimo parente con *brillante successo*. Dr. **Camillo Cisari**
Med.-Chirurgo - Ufficiale Sanitario

CASTEL S. PIETRO (Bologna). — Ho usato il « Tot » in casi di *catarro gastro-intestinale* cronico aggravati specialmente da molesto ed elevato sviluppo di gas putridi; debbo dichiarare che ho trovato tale rimedio *utile in modo eccezionale*.

Dott. **Matteo Cecchini**
Med.-Chir. Condotto

BRENDOLA (Vicenza). — Sono più di quaranta i casi di difficili digestioni che ho visto *guarire* o molto migliorare coll'uso del « Tot ».

Dott. **Albino Fenelli**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CONVERSANO (Bari). — *Ottimo risultato* ottenuto dall'uso del « Tot » in due casi di *catarro gastro-intestinale cronico*, accoppiato a *neurastenia*.

Dott. **Giuseppe Lernese**, Med.-Chir.

FAENZA (Ravenna). — Il « TOT » mi ha dato *buoni risultati*.

Dott. **Castagalli Agostino**, Med.-Chir.

CASTEL S. ELIA (Roma). — Il « TOT », sperimentato nelle malattie dello stomaco, mi ha corrisposto perfettamente nelle dispepsie, acidità, gastralgie, ipercloridria e in tutti gli altri disturbi provenienti da fermentazioni. Il « TOT » è un *ottimo antisettico dello stomaco*.

Mariani Dott. **Benvenuto**, Med.-Chir.

VILLAGA (Vicenza). — In tutte le forme originate da disturbi *gastro-intestinali di carattere infettivo* ho potuto constatarne le speciali proprietà disinfettanti, antifermentative e toniche del « TOT, particolarmente durante il periodo di convalescenza, ed attribuirne spesso la *perfetta guarigione*.

Dr. **Giuseppe, Trevisan**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario

NAPOLI. — Col « TOT » in un caso di *gastralgia ribelle per due anni* a tutti i mezzi terapeutici e dietetici ho ottenuto un esito *felicissimo*.

Dott. **Umberto Colorni**
Capitano Medico S. Marina

FORANO (Perugia). — Il « TOT » mi ha dato sempre *splendidi risultati*.

Dott. **Luigi Cappella**
Medico-Chirurgo Condotto

TORINO, Via Ospedale, 4 bis. — Ho avuto occasione di sperimentare il « TOT » in un caso di *catarro gastrico* e posso dire di aver ottenuto dei risultati abbastanza soddisfacenti.

Dott. **Carasso G. B.**,
Colonnello Medico

SANTO PIETRO (Pisa). — I risultati ottenuti col « TOT » furono *ottimi*.

Dott. **Vicrucci Vierneccio**, Medico-Chir.

CUPELLO (Chieti). — Avendo sperimentato il « TOT » in un negoziante di uva, affetto da *catarro cronico dello stomaco*, che si alimentava *di latte solo*, l'ho trovato di facile tolleranza, e, quel che più monta, dopo breve tempo il paziente cominciò a riprendere l'uso degli alimenti solidi. E realmente il catarro scomparve con una sola spedizione di « TOT ».

Dott. **Pietro Chinni**
Medico-chirurgo condotto — Ufficiale Sanitario

SERRALUNGA DI CREA (Alessandria). — Mi sono convinto che il « TOT » è un *buon disinfettante gastro-enterico*. Non mancherò di prescriverlo ai miei ammalati.

Dott. **Carlo Garino**, Med.-Chir.

LOCATELLO (Bergamo). — L.... M...., da due anni travagliata da *entero-colite membranosa*, aveva esperito quasi tutti i medicamenti di caso, senza alcun risultato, anzi a vista d'occhio deperiva, e stante il tempo non breve della malattia, ed il dimagramento progressivo ed altri infiniti disturbi dubitavo di potervi ridonare alla famiglia.

Ebbene, volli sperimentare il « TOT ». Sottoposi la mia cliente per tre mesi a tale cura, e con mia meraviglia devo dichiarare che da due mesi è *completamente guarita*.

Dott. **Taroni Ercole**, Med.-Chir. cond.

NAPOLI. — Ho somministrato i cachets di « Tot » in parecchi casi di febbre da auto-intossicazione di origine intestinale, e sempre mi son dovuto lodare del potere antisettico del rimedio *superiore agli altri antisettici* del tubo digerente. Son convinto poi che il preparato *tanto tollerabile, per quanto efficace* sarà destinato ad ostesissimo uso.

Dott. **Aurelio Giovane**, Medico-Chir.
Assist. Ord. della 1ª Clin. M. della R. Univ. di Napoli.

MONSUMMANO (Lucca). — Nella mia condotta i malati di stomaco ed intestino ricorrono ai « Tot » fiduciosi e volonterosi, avendo visti i buoni risultati ottenuti da varii loro compagni di sventura, talchè può assicurarmi che l'uso del « Tot » *si diffonderà sempre più per la réclame che i sofferenti stessi gli fanno*.

Dott. **Arturo Marescotti**, Med.-Chir.

CALDINE (Firenze), 3 luglio 1903. — Posso dichiararvi alla S. V. che l'uso fatto del « TOT » mi ha *favorevolmente* risposto.

Dott. **Massimo Bottini**, Med.-Chir.

S. CIPRIANO d'AVERSA (Caserta) 25-6-03. — Ho somministrato i cachets di « TOT » ad un mio cliente affetto da *catarro cronico dello stomaco* ed ho avuto rapido aumento dell'appetito, prima deficente, ed ho visto molto migliorata la digestione degli alimenti.

Dott. **Giuseppe Bevilacqua**, Med.-Chir.

MONTELEONE CALABRO per STEFANACONI (Catanzaro). — Posso attestare che il « TOT » è davvero un buon preparato, corrispondendo ottimamente con la locale antisepsi ad evitare quei disturbi causati dalla cattiva *funzione di uno stomaco malato* e che tanto influiscono sulle generali condizioni di salute del sofferente.

Dott. **Giuseppe Lopreiato**, Med.-Chir.

PIEVE PORTO MORONE (Pavia), 30-6-03. — Adoperai il « TOT » su due invalidi molestati da *dispepsia flatulente* e posso assicurare di averne ottenuti *mirabili effetti*.

Dr. **Braschi Massimo**, Med.-Chir.

In un caso di catarro gastro intestinale con deperimento avanzato delle forze, ottenni risultato favorevole prescrivendo il « TOT » *senza interruzione per un periodo di due mesi*.

Dott. **Arboletti Epifanio**
Med.-Chir. dei Comuni di Crova e Balsasco Vercelli.
17-6-03 (Novara)

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Le persone alle quali l'ho consigliato e che presero il « TOT » *si dichiararono altamente soddisfatte*.

Dott. **Tirinanzi Ernesto**, Med.-Chir.

PALESTRO (Pavia). — Ho sperimentato il « TOT » nelle *gastriti atoniche in persone molto esauste ribelli ad ogni cura*, e l'ho trovato molto efficace.

Dr. **Giacomo Tremellini**, Med.-Chir.

LOCOROTONDO (Bari). — I cachets di « TOT » hanno arrecato notevole giovamento ad un malato di *catarro gastrico cronico con dilatazione*.

Dott. **Vincenzo Recchia**, Med.-Chir.

MESSINA. — Il « TOT », antisettico ed antipudrito, si rende *efficacissimo nelle gastralgie, nelle diarree croniche e nelle dissenterie con sangue le più ostinate e ribelli*. Attesto quindi la mia riconoscenza per il loro portentoso ritrovato.

Dott. **Salvatore Fulito**
Med.-Chir. al Grande Ospedale Civico di Messina

NAPOLI, via Cesare Rosaroll, 88. — Il « TOT » in moltissimi casi di *catarri gastrici, dispepsie, ipercloridrie, ecc.*, mi ha dato sempre *ottimi risultati; è il rimedio più razionale dei tempi moderni*.

Dott. **Luigi Granata**
Chirurgo Osped. Incur.

MARCIONAGO (Pavia), 25-1-04. — Ho sperimentato il campione di « TOT » gentilmente inviatomi in un caso di *dilatazione gastrica* ed ho avuto buon risultato.

Dott. **Zecchi Achille**, Med.-Chir.

MILANO, via Bigli, N. 15. — Ho sperimentato il « TOT » su una ammalata, la quale ne ritrasse *benefico effetto*.

Comm. Dott. **Gaetano Strambio**
Medico-Chirurgo.

BIELLA (Novara) via Umberto, 60, 21-11-03. — Col tubo di « TOT » speditomi riscontrando già fin d'ora un lieve miglioramento nelle funzioni gastro-intestinali, sarei a pregarvi di spedirmene N. 4 tubi contro assegno.

Dott. **Mondino Arturo**, Med.-Chir.

FIRENZE, via della Pergola, N. 63 (Villino interno). — Ho iniziato su di me stesso la cura e *mi trovo benissimo*, tanto che sono a pregarvi di volermene mandare altri due tubi « TOT » per ultimarla.

Dott. **Giuseppe, Sgarbi**, Med.-Chir.

NAPOLI, via Oronzio Costa, N. 3. — Ad alcuni miei ammalati, sofferenti da lungo tempo di *dispepsia gastrica*, il preparato « TOT » ha potuto rilevare che ha dato *ottimi risultati*, agevolando grandemente la digestione.

Dott. **Almerico Iroso**
Med.-Chir. Ospedale Incurabili

TAVANTA FELIGNA (Chieti) 7-9-03. — Ho trovato il « TOT » un *ottimo antisettico del tubo digerente*.

Dott. **Luigi Falconio**, Med.-Chir.

RADICENA (Reggio Calabria) 29-8-03. — Il *risultato ottenuto col* « TOT » *fu dei più splendidi*.

Dott. **Carlo Bruni**, Med.-Chir.

MESSINA, Largo S. Crispino, N. 5. — Ho sperimentato già in un cliente affetto da *catarro gastrico cronico* il « TOT », nel quale ho riscontrato davvero un valido assorbente antisettico.

Dott. **Mobilio Giovanni**, Assist. Univers.

PONTIDA (Bergamo), 10-7-03. — Con piena soddisfazione partecipo che usai i Cachets di « TOT » e ne risentii un vantaggio grandissimo su *me stesso*, che da qualche tempo soffrivo di *dispepsia flatulenta*.

Dott. **Casiraghi Luigi**, Med.-Chir.

TORINO, via Maria Vittoria, 27. — Consigliai il « TOT » in via amichevole al Rev. Canonico don Giuseppe L..., parroco di D..., il quale *se ne mostrò soddisfattissimo*. Ecco quanto con piacere posso dire.

Dott. **Orrigo Giovanni**
Spec. per le malattie di occhi, orecchi, gola e naso

PALERMO, Via Volturno, 32. — Adoperato in casi di atonia gastrica, da neurastenia, di entero-colite catarrale sub-acuta, di coprostasi da atonia intestinale e flatosi in parecchi casi di febbricole, e febbre estivo-autunnale, che da noi infierisce in questi tempi, e sempre ne ottenni degli ottimi risultati.

In questi ultimi casi la temperatura si abbassava di mezzo grado ed anche più, ed in meno di mezz, la cui comparsa diurna puzzolente, cessa scomparve dopo due giorni dacchè venne somministrato il « Tot ». Quindi si può dire che il « Tot » rappresenta un prezioso antisettico intestinale. Dott. **Greco Vincenzo**
Direttr. della « Gazz. Sicil. di Medic. e Chirurgia »

CASTELVECCHIO SUBEGNO (Aquila). — Ai pregi da me comunicare che gli esperimenti eseguiti con i cachets di « Tot » furono *molto soddisfacenti*.

Dott. Cav. **Pietro Orlecuell**
Medico-Chirurgo Igienista

PORDENONE, 26 giugno 1903. — Affermo come in due sofferenti di *gastralgia, per raccolta di gas nello stomaco* e in altri due di turbe enteriche *per anomala fermentazione*, il « Tot » abbia corrisposto.

Dr. **Jacopo Bornatti**, Med.-Chir.

OCCHIOBELLO (Rovigo), 15-6-03. — Il signor A. R. era affetto da varii mesi da cattivata dispepsia causata da *catarro gastrico, dispepsia ribelle a tutte le cure* da me sperimentate.

Con l'uso del « Tot » in brevissimi giorni si iniziò un miglioramento notevole e con l'uso continuato *fu per guarire completamente*.

Dr. **Bordin Demetrio**, Med.-Chir.

ARBOREO (Novara), 27-1-04. — Col « Tot » in un caso di *catarro gastrico cronico con atonia* ho rilevato un miglioramento subbene lieve nella funzione del ventricolo.

Dott. **Vecchio Emilio**, Med.-Chir.

MORBEGNO (Sondrio). — Folli su me stesso *esperimentare* il « Tot », ritraendone *notevoli vantaggi nelle mie funzioni digerenti*.

Dott. **Bertolini** Cav. **Paolo**
Medico-Chirurgo.

MADDALENA (Isola), 18-9-03. — ..... In un caso gravissimo di *dissenteria a forma tifoide* ho ottenuto ottimi ed insperati effetti usando il vostro preparato che ho chiamato *miracoloso*.

Dott. **G. Concordi**, sottotenente medico

PIEVEPELAGO (Modena), 21-9-903. — Ho rilevati risultati assai soddisfacenti, in quanto che il « TOT » è un eccellente antisettico e regolarizzatore delle funzioni gastro-intestinali.

Dott. **Emilio Giacobbi**, Med.-Chir.

SASSI (Torino). — Un mio malato che soffriva di *dilatazione del ventricolo* e di altri disturbi non ben precisi delle vie digerenti, ebbe notevole miglioramento.

Dott. **Garlazzo Pietro**, Med.-Chir.

BESOZZO (Como). — Avendo provato il « TOT » *per uso personale*, l'ho *trovato efficacissimo*.

Dr. **Emilio Rebuschini**, Med.-Chirurgo

MAPELLO (Bergamo). — Una mia cliente, sofferente da tempo di *atonia gastrica* e forte *dispepsia*, sottoposta alla cura del « TOT », s'è trovata benissimo, tanto da consumarne tre soli tubi successivamente. Ora sta bene e mangia con *discreto appetito* e *digerisce meglio*.

Dott. **Vittorio Morali**, Med.-Chir.

PORTO ALEGRE (Brasile - Estado do Rio Grande do Sud), 20-9-03. — Ho applicato il digestivo « TOT », e non esito a dichiarare che il medesimo è un eccellente specifico *della dietesi gastrica*.

Esso combatte la dispepsia senza dilatare *lo stomaco*, come avviene con l'uso degli alcalini. Esso combatte la dispepsia flatulenta, disinfettando le glandole secretorie dei succhi gastrici, quando i carminativi o i digestivi più celebrati, come la pepsina, la pepsina, la pancreatina, la diastasi, ecc. *diedero risultato negativo*.

Dott. **Franco Carmelo Longo**
Medico-Chirurgo.

PASSERANO D'ASTI (Alessandria). — Fra tutti i preparati che oggidì pullulano da ogni parte allo scopo di curare con criteri esatti e precoci i disturbi dell'apparato digerente, il « TOT » rappresenta una delle più perfette ed efficaci specialità contro le malattie ordinariamente restie e molteplici trattamenti.

Io ho sperimentato il « TOT » *in ammalati cronici in cui le funzioni del tubo gastro-enterico erano molto alterate e lo stato generale deperso*; e con vera soddisfazione ne ho riscontrato lusinghieri risultati. La cura però richiede costanza; *il credere che con pochi cachets si possa operare un miracolo è una idea falsa, che approda solamente a disillusioni*.

Dott. **Rosario Iudica**, Uffic. San.

FOSSOMBRONE (Pesaro). — In omaggio alla verità debbo dichiarare che da buon tempo avendo sperimentato l'uso del « TOT » in parecchi individui tranugliati da cronici *perturbamenti gastro-intestinali*, ottenni sempre, per mezzo di esso, i più *splendidi risultati*.

Dott. Cav. **Luigi Rossi**
Medico-Chirurgo Condotto

MONTORO SUPERIORE (Avellino). — ... Il « TOT » *si è dimostrato* un buon rimedio, a cui si può ricorrere con fiducia ogni volta che bisogna combattere il chimismo alterato delle vie digerenti in seguito ad abnormi fermentazioni.

Dott. **Torlizzi Andrea**, Med.-Chir.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mantova). — In parecchi casi di *dispepsia atonica*, tanto primitiva quanto secondaria, la somministrazione del « TOT » riuscì *utile* ai miei ammalati.

Dott. **Domenico, Vescovini**
Med.-Chir., Direttore dell'Ospedale Civile

ROMA, Largo Cesare Frati, 17. — Debbo significare che del « TOT » *ottenni risultati veramente ottimi* nei casi di fermentazioni anormali dello stomaco.

Dott. **Fummi Antonino**, Med.-Chir.

SANT'APOLLINARE (Caserta) 29-9-1903. — Usai il « TOT » in un infermo *disenterico* con enorme *meteorismo dell'addome, ribelle alle più accurate pratiche dell'antisepsi intestinale*. Posso attestare che la somministrazione non interrotta di quei Cachets diede risultati sorprendenti, di maniera che in pochi giorni si ridusse l'addome, di detto infermo, quasi alle dimensioni normali, mentre da circa un mese aveva *le stesse proporzioni che negli idropici*.

Dott. **Silvestro Longo**
Medico-Chir. ed Ufficiale Sanitario

PADOVA, Regia Università.

Malgrado la brevità dell'esperimento *fatto su me stesso*, posso accertare che il « TOT » *mi fu utile nella pirosi*, senza darmi la più piccola molestia allo stomaco.

Del resto, la composizione del rimedio risponde scientificamente all'indicazione fisiologica e patologica.

Professore, Dott. **Saccardo P. A.**
Prof. nella R. Università di Padova

NEPI (Roma). — Ho esperimentato *su me stesso* il saggio di « TOT » da Lei gentilmente favoritomi e ne ho riconosciuta la *grande efficacia disinfettante intestinale*.

Dott. **Pompeo Taruffi**, Med.-Chir.

GIARRE (Catania). — Col « TOT » ho migliorato e sono *sicuro di guarire* un paziente affetto da cronico catarro dello stomaco e dell'intestino, il quale, sconfortato dei suoi stati, si sottopose, dietro mio insistenzo, alla cura del « TOT ». Il grande valore terapeutico del « TOT », da parte mia, lo dichiaro un ottimo rimedio per tutte le *dispepsie gastriche ed intestinali*.

Dott. **Michele Castorina**, Med.-Chir.
Prim. dell'Osped. di S. Giovanni di Dio e S. Isidoro.

APIRO (Macerata). — Pregola inviarmi per assegno postale n. 6 tubi di « TOT » con la massima sollecitudine possibile. Ho trovato il « TOT » *indiscutibilmente efficace*.

Dott. **Scacciati Aldigerio**
Medico-Chirurgo

SOMMATINO 9 settembre 03 (Caltanissetta). — Sento il dovere di notificarne, ad onore dell'inventore e per il bene dei *sofferenti, lo splendido risultato* del « TOT » osservato in una signorina affetta da *nevrastia*, con manifesta *melanconia, tristezza, irritabilità, anoressia e continue dispepsie, inutilmente curate coi metodi di uso*.

Dott. **Flores Rocco**
Medico-Chirurgo.

AVELLINO. — Posso far fede che un giovane ventiseienne, affetto da *cronico catarro stomacale, ribelle a tutte le consuete cure*, è guarito mediante l'uso del « TOT ».

Dott. **Federico Rossi**
Maggiore med. a riposo

PALERMO, via Volturno, n. 49, 28-9-03. — Sono molto lieto di poter attestare che il « TOT » da me sperimentato in diversi casi di *dispepsia* e di *diarrea fetida* mi è sempre riuscito assai utile. Dott. **Antonio Muscia**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Roma, n. 3, 17-7-03. — Ho prescritto in varii casi ai miei clienti affetti da *gastralgia* e da *disturbi di stomaco* in genere, oltre ad appropriati apparecchi di protesi dentale, la cura del « TOT »; e ne riscontrai sempre un esito *soddisfacente*.

Dott. Cav. **Adolfo Camusso**
Medico-Chirurgo dentario

PONTEBBA (Udine) 20-9-03. — Ho sperimentato il « TOT » nelle forme *gastro-enteriche croniche con esfogliamento della mucosa intestinale*, e lo trovai utile, diminuendo esso il catarro stesso ed aumentando nel malato l'appetito, con sensibile miglioramento della nutrizione.

Dott. **Alessi Marco**
Med.-Chir. Condotto — Uffic. Sanitario

VELATE MILANESE (Milano). — ..... Ebbi occasione di sperimentare il « TOT » in un caso di *catarro gastrico che si era mostrato ribelle ai varii farmaci consigliati durante il lungo tempo che precedette l'arrivo del « TOT »*. L'esperimento fu coronato da *felice successo*.

Dr. **G. Battista Pisoni**, Med.-Chir.

CAMPOBELLO di MAZZARA (Trapani). — ..... Per amor del vero debbo confessare che il « TOT » è un *rimedio miracoloso nelle catarri cronicbe con forma dissenterica*.

Dott. **Andrea Mangiaracina**, Med.-Chir.

PECCIOLI, 20 luglio 1903 (Pisa). — Il « TOT » mi è riuscito *assolutamente efficace* nell'*atonia gastro-intestinale*, e in quello stentate e lente convalescenze di gravi malattie pregresse, nonchè nelle *dispepsie per alterato chimismo*. Dott. **Raffaello Della Torre**
Medico-Chirurgo.

CARLAZZO (Como), 4-6-03. — Il « TOT » *m'ha guarito perfettamente*. Oggi ne commetto un tubo, che favorirete spedire a mia madre, *alla quale l'ho consigliato per le sue sofferenze*. L'indirizzo è questo: Signora Angela Mastrochi ved. Fugini, corso Magenta, 1, Brescia.

Dott. **Luigi Fugini**, Med.-Chir.
della Marina militare — Dipartimento di Genova.

ROMA, vicolo del Pinacolo, N. 28. — Il « TOT » è un eccellente rimedio per le *dispepsie* e di altri inconvenienti che succedono continuamente nell'apparato addominale.

Dott. **Franchini Filippo**, Cav. Comm. M.
Med.-Chir. Ostetrico.

S. FREDIANO a SETTIMO (Pisa), 14-7-03. — Ho sperimentato il « TOT » in casi di *atonia gastrica* con soverchia *produzione di gas*, e realmente tale medicamento ha giovato assai.

Dr. **Giorgio Carà** Med.-Chir.

SESTRI PONENTE (Genova). — Sono lieto di poter confermare che in tutte le forme in cui lo prescrissi il « TOT », potei constatare in modo *indiscutibile*, la *efficacia* di questo medicamento.

Dott. **Perl Alessandro**, Med.-Chir.

POLLICA (Salerno). — In due casi di *grave ileotifo*, con *imminente diarrea e meteorismo*, l'uso continuato del « TOT » valse ad abbreviarne il corso: moderò la diarrea, vinse il meteorismo e riuscì a realizzare un'efficace antisepsi. Mirabili del pari furono gli effetti in una sofferente di *dispepsia flatulenta*.

Dott. **Gennaro Sernicola**, Med.-Chir.

NARNI (Perugia). — Mi piace dichiarare che, avendo sperimentato il « TOT », questo mi ha completamente corrisposto in casi di *dispepsia ed abnormi fermentazioni*, come nei *catarri gastro-enterici cronici*, e ne sono oltremodo lieto, perchè ciò dà ragione a quanto da me da moltissimi anni viene prescritto con una formola a base di carbone, calce, bismuto; però il « TOT », sia per la forma come per la scelta dei componenti più recenti, corrisponde assai meglio. Dott. **Giuseppe Sphendi**
Med.-Chir. — Già Medico Primario.

S. ANTONIO MANTOVANO (Mantova). — Ho sperimentato lungamente il « TOT » e l'ho trovato di somma *efficacia*, da essere preferito a qualunque altro preparato del genere, risultandomi molto utile, massime nelle *forme croniche e di lunga durata*.

Dr. **Vicentini Giuseppe**, Med.-Chir.

MONTE SANT'ANGELO (Foggia), 17-6-03. — Mi è grato significare che, avendo adoperato il « TOT » nei catarri dello stomaco con dilatazione, l'ho rinvenuto di una *efficacia eccezionale*. Il « TOT » non è da scalzarsi con i soliti rimedi segnati nella quarta pagina dei giornali.

Cav. Dott. **Amicarelli Domenico**
Direttore dell'Ospedale Civile

NAPOLI, 9 luglio 1903, Via Santa Brigida, N. 18. — Ho esperimentato su me stesso il « TOT ». La riuscita è stata *efficacissima*.

Dr. **Saverio Nicastro**
Medico-Chirurgo (Laurea inglese ed italiana)

DEGO (Savona), 11 ottobre 1903. — Il « TOT » l'ho trovato l'unico veramente *efficace medicamento* contro i molteplici miei *disturbi di neurastenia intestinale*.

Dott. **Aonzo Feo**, Med.-Chir.

CAPAROLA (Roma), 14 agosto 1903. — ..... Sono in dovere di rendervi intesa che il brevissimo esperimento fatto col « Tot » sopra un individuo *dispeptico con catarro gastro-intestinale cronico*, apportò risultati abbastanza favorevoli. Sono d'avviso che, se avesse potuto continuare la cura interrotta, per causa di viaggi, avrebbe raggiunta la sua completa guarigione. Spinommi che tale imprevista eventienza abbia impedito di verificare il risultato finale della intrapresa cura, e completare il mio sincero giudizio sul preparato..... Dott. **Cesare Ermilei**, Med.-Chir.

OBTUERI (Cagliari). — Speditemi a volta di corriere altri due tubi di « TOT », poichè la mia ammalata ha ricevuto *molto vantaggio* dal « TOT »..... Dott. **Hugo Raimondo**
Med.-Chir. Condotto

CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli). — Ho adoperato il « TOT » in una donna di oltre anni cinquanta, sofferente di *atonia gastro-enterica*, con marcata *stitichezza*. L'inferma ha ricevuto beneficio dall'uso del « TOT », avendole migliorato l'appetito, ed alquanto limitato le sofferenze enteriche.

Dott. **Salvadore Cav. Carlo**
Medico-Chirurgo.

ROMA, 11 settembre 1903, Via Tacito, N. 74. — Sperimentato il « TOT » in un cliente affetto da *catarro gastro-intestinale* e *consecutiva neurosia*, e posso assicurare di averne ottenuto un risultato *soddisfacentissimo*.

Dott. **G. Garulli**, Med.-Chir.

SANT'ELIA FIUME RAPIDO (Caserta). — Prego rimettermi in assegno e per pacco postale N. 4 tubi di « TOT ». Questi cachets, poco noti da noi, *rispondono egregiamente* ai casi indicati.

Dott. **Giacomo Pirolli**, Med.-Chir.

ROMA, 27 gennaio 1903, Via della Cisterna, N. 16, piano primo. — ..... Ho riscontrato benefici effetti negli ammalati ai quali ho prescritto la cura dei cachets di « TOT », consigliando ai medesimi la continuazione di detta cura.....

Dott. **Mosseri Romeo**, Med.-Chir.

SALERNO, 16 luglio 1903, via Tasso, 17. — Ho esperimentato su molti miei clienti e nella Clinica dell'ospedale lo specifico « TOT », ed ho sempre avuto a verificare *risultati sorprendenti*, anche in casi *dimostratisi ribelli a tutti gli altri rimedi di cura*.

Dott. **De Felice Arturo**, Med.-Chir.

FAVIGNANA (Trapani), 9 luglio 1903. — Trovo il « TOT » *sempre eccellente* e lo prescrivo in tutti i casi in cui trova precisa indicazione.

Dott. **Canino Ferdinando**, Med.-Chir.

ROSATE (Milano), 26 gennaio 1903. — Ho adoperato il « TOT » anche in casi di stomaco inveterati, ed ho ottenuto *risultati splendidi*...

Dott. **Valentino Wodenlissoiw**
Medico-Chirurgo.

BONEFRO (Campobasso), 23 giugno 1903. — Con vivo compiacimento posso attestare che, avendo somministrato il « TOT » ad un infermo di neurastenia con forma di *ipersitesia gastrica* (Sindroma di Robin), ho ottenuto, coll'evidente miglioria delle condizioni gastriche, una spiccata *attenuazione dei disturbi neurastenici che non si era mai raggiunta prima*, con altri indiscussi curativi.

Dott. **Adriano Bacconi**
Med. Condotto ed Ufficiale Sanitario.

VENEZIA, Manicomio Femminile Centrale Veneto di S. Clemente. — La cura da me intrapresa col vostro « TOT » accenna a *risultati incoraggianti*.

Dott. **Alcarda Salerni**, Med.-Chir.

TRENNO (Milano). — Da due anni soffro di *gastro-enterite con flatulenza, pirosi, mal di capo, sporcizia generale durante la digestione*. Dopo la cura del « TOT », fatta nell'inverno scorso, ora mi *sento molto bene*.

Dott. **G. B. Grassetti**, Med.-Chir. comunale

MONTALTO DI CASTRO (Roma), 17 giugno 1903. — In omaggio al vero, posso dichiarare che, affetto da catarro *cronico gastro-intestinale*, cui conseguì *litiasi biliare*, nevrastenia, ecc., ecc., esperii sopra me stesso la cura del « TOT ». La lenta ma continua sistematica portata da detto medicamento sul tubo intestinale ha migliorato rapidamente la mia funzione digestiva, ed *io mi sento quasi rinato*.

Prof. Dr. **Aurelj Aurelio**
Medico-Chirurgo Spedale San Luca.

LIVRAGA (Milano), 27 settembre 1903. — Da qualche tempo *faceva io stesso* uso del « TOT » contro anormali fermentazioni gastro-intestinali.

Devo dichiarare di averne ottenuto *reali vantaggi*.

Dr. **Matti Celeste**, Med.-Chir. condotto

MACCHIE PER VAIANO (Provincia di Perugia), 26 luglio 1903. — ... Il « TOT » mi ha ben corrisposto in una ammalata, con lieve *catarro gastrico, anemica e senza appetito*. Sono certo che ben presto il suo rimedio entrerà a far parte di rimedi comuni...

Dott. **Damiani Domenico**
Medico-Chirurgo.

RIOFREDDO (Roma). — Esperimentai il preparato « TOT » *su me stesso*, affetto da *pertinace catarrale*, che già erasi dichiarata *ribelle ad altri preparati terapeutici. Con tre tubi ne trassi completamente guarito*.

Esperimentai poi in vari malati di forme gastriche il suddetto preparato, sempre con buoni risultati. Non mancherò mai di prescriverlo quando me se ne darà l'occasione.

Dr. **Giulio Cesare Scatolari**
Med.-Chir., già Medico allo Stato Ind. del Congo
Membro della Società d'studes coloniales di Bruxelles

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sul **"Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente"** *munito d'una tavola mobile a colori* [illegible] *e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

Le fermentazioni anomale ed i microbi patogeni sono la causa di un gran numero di malattie, la cui gravità può giungere fino alla degenerazione completa dell'organo o del tessuto intaccato.
L'igiene adunque, e l'antisepsi più scrupolosa sono indispensabili.
Disinfettare gli ambienti spargendo soluzioni di acido fenico, di creolina, e di sublimato corrosivo.
Disinfettare le ferite applicando la medicazione antisettica e sterilizzata.
Disinfettare le mucose con soluzioni di acido borico leggermente tiepide.
Disinfettare lo stomaco e l'intestino prendendo un cachet digestivo di "TOT" prima di colazione, ed uno o due prima di pranzo.